

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enterisi.it - @EnteRisi

COMMERCIO Il via libera dopo una decina d'anni di negoziazione che ha visto protagonisti Ministero delle Politiche agricole, ENR e AIRI

La Cina apre i confini al nostro riso

Come si stanno preparando le nostre imprese che hanno ottenuto il via libera all'esportazione

«È l'occasione per fare attività promozionale nei confronti della nuova classe benestante del Paese asiatico che ha voglia di Made in Italy». Nelle parole dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magagnoli, sta il significato dell'apertura del mercato cinese al riso italiano.

Il via libera è arrivato lo scorso 20 aprile, quando il Ministero delle Politiche agricole ha ufficialmente comunicato che è stato concluso il negoziato per l'esportazione di riso italiano in Cina. L'Ambasciata italiana a Pechino ha reso noto



che tutte le riserie italiane che avevano fatto richiesta di esportare nella Repubblica popolare sono state autorizzate dalle Autorità cinesi competenti, applicando il protocollo siglato tra le due

parti in data 8 aprile 2020.

Sembra così concludersi nel migliore dei modi il lungo iter, cominciato nel 2011, che ha visto la stretta collaborazione tra Mipaaf, Ente Nazionale Risi, Associazione

Industrie Risiere Italiane (AIRI) e i servizi fitosanitari regionali: gli operatori autorizzati potranno, quindi, avviare le prime spedizioni verso la Cina.

Naturalmente si vuole anche arrivare ai ristoranti italiani presenti in Cina, in modo che possano fare da ambasciatori del riso italiano in una popolazione da 1,4 miliardi di persone.

Abbiamo chiesto alle aziende già ora autorizzate a esportare come si stanno preparando allo sbarco sul mercato cinese: all'interno le loro risposte.

A pag. 9

Al via il progetto Riswaggest

Ha preso il via il progetto "RISWAGGEST - Gestione Innovativa dell'Acqua in Risaia" che ha lo scopo di individuare un sistema di irrigazione Alternate Wetting and Drying (AWD) che alterni periodi di asciutta a periodi di sommersione in risaia seminata in acqua, adatto alle esigenze produttive del riso coltivato in Lombardia. Il progetto vede in campo Ente Nazionale Risi (capofila), Università degli Studi di Torino e Università degli Studi di Milano, con la consulenza specializzata del Consorzio di Irrigazione e Bonifica Est Sesia. La sfida è quindi una maggiore sostenibilità della risicoltura italiana, valutando l'applicabilità agronomica, idrologica e ambientale di tecniche alternative di gestione dell'acqua in risaia.

Alle pag. 2-3

Uno studio per cercare le varietà più adatte per i diabetici

Individuare e sviluppare varietà di riso dotate di un Indice Glicemico particolarmente ridotto, maggiormente indicata per chi soffre di diabete. È questo l'obiettivo di uno studio, il primo di questo tipo in Italia, che verrà portato avanti dall'Ente Nazionale Risi insieme a una struttura clinica specializzata universitaria. 25 le varietà scelte per l'approfondimento, tra quelle più apprezzate attualmente in coltivazione, di cui Ente Nazionale Risi è costitutore e/o responsabile del mantenimento in purezza.

Alle pag. 4-5

COMMERCIO Decise sanzioni nei confronti di 11 persone e due società controllate dai militari

Myanmar, duro intervento della Ue

L'Unione europea ha finalmente deciso di non stare a guardare dopo il colpo di Stato militare in Myanmar e la successiva repressione contro i manifestanti pacifici. Il Consiglio dei Ministri degli Esteri dell'Unione Europea dello scorso 19 aprile, infatti, ha imposto misure restrittive nei confronti di undici persone responsabili di quanto avvenuto e sanzioni a due società a controllo militare, la Myanmar Eco-

nomics Holdings Public Company Ltd (MEHL) e la Myanmar Economic Corporation Limited (MECL).

L'Ue ha, inoltre, assicurato che continuerà a riesaminare tutte le sue opzioni strategiche, comprese ulteriori misure restrittive nei confronti di entità economiche detenute o controllate dalle forze militari in Myanmar/Birmania.

A pag. 12



All'interno

Risparmio il monitoraggio del brusone

Prosegue l'accordo istituzionale del 2020 tra Regione Piemonte ed Ente Nazionale Risi per le attività di monitoraggio del brusone nelle risaie del territorio. L'attività avrà l'obiettivo di approfondire le conoscenze riguardanti la razionalizzazione della gestione fitosanitaria del riso nei riguardi del brusone tramite un approccio metodologico integrato e per-

metterà la divulgazione in tempo reale di informazioni relative al potenziale rischio di infezione.

A pag. 7

Nutrinform Battery, varato il Manuale d'uso

Ecco le indicazioni per utilizzare in modo appropriato il Nutrinform Battery, il sistema italiano di etichette per alimenti. A fine il Ministero delle Politiche alimentari e



forestali ha messo a disposizione tutti gli strumenti per la sua applicazione. Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha predisposto il Manuale d'Uso ed è stato reso disponibile il sito www.nutrinformbattery.it.

A pag. 11

Il video dell'ENR per aiutare

a coltivare il riso

Brevi filmati per dare ai risicoltori, attraverso gli ope-



quelli realizzati dall'Ente Nazionale Risi in questi ultimi mesi e distribuiti, attraverso

diversi canali (social, online, SMS...). Cinque sono gli andati in onda e, viste le migliaia di visualizzazioni, sembra che abbiano colto nel segno, cioè siano stati utili ai risicoltori: si è parlato di vantaggi e svantaggi dell'aratura primaverile o invernale, di agricoltura conservativa e minima lavorazione, di concimazione in pre-semina, di semina interrata a filo e dei deserti da usarsi in pre-semina e in pre-emergenza.

A pag. 13



Azoto a rendimento elevatissimo

Piante più sane e più resistenti

Calcio un elemento prezioso per le piante e per il terreno

Il concime azotato principe della risaia

Perka[®]
CALCIOCIANAMIDE

www.alzchem.com/it

Produzioni regolarmente ad alto livello

Ottima la resa e la qualità

Migliora la naturale fertilità del terreno

Aiz Chem

INNOVATION SINCE 1900



E. Miniotti*, M. Romani*, L. Celli*, D. Said-Pullicino*, B. Giannetta*, C. Bertora*, F. Vidotto*, A. Facchi*, G. Gilardi*, G. Ottiano*

Il ciclo dell'acqua nei territori risicoli è regolato da un peculiare e delicato equilibrio dove la sommersione delle camere genera una percolazione che ricarica le falde e, in alcune zone, incrementa le portate idriche nel reticolo idrografico. L'acqua è dunque riutilizzata più volte, consentendo di approrvigionare una superficie superiore a quella tecnicamente irrigabile considerando le cose portate derivate dai corsi d'acqua naturali. Questo equilibrio è ormai da alcuni anni minacciato da una parte dalla situazione climatica in cambiamento, che è sempre più caratterizzata da precipitazioni di breve durata ed elevata intensità alternata a periodi di siccità, e dall'altra dall'ampia diffusione della semina interrata, che crea competizione per l'approvvigionamento irriguo estivo con le altre colture.

La soluzione tecnica proposta

Per fronteggiare questa problematica, unitamente alle sfide di sostenibilità della risicoltura, è necessario identificare tecniche culturali che permettano la razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua e allo stesso tempo possano favorire l'incremento dell'efficienza di utilizzo della fertilizzazione azotata, la mitigazione delle emissioni di gas ad effetto serra e il controllo delle fitopatie, preservando i livelli qualitativi delle produzioni raggiunte.

Una possibile soluzione è rappresentata dall'applicazione di tecniche irrigue che prevedono l'alternanza di periodi di asciutta e di sommersione in risia denominata Alternate Wetting and Drying (AWD), che negli ultimi 20-30 anni sono state oggetto di numerose sperimentazioni a livello mondiale.

Le tecniche AWD prevedono irrigazioni intermittenti

IL PROGETTO RISWAGEST Collaborazione tra Ente Nazionale Risi, Università degli Studi di Torino e Milano e la consulenza del

Sperimentiamo l'Alternate Wetting and Drying

Si applicano tecniche irrigue che prevedono l'alternanza di periodi di asciutta e di som

delle risaie con un'alternanza di condizioni aerobiche e anaerobiche del suolo: si interviene con una nuova sommersione nel momento in cui il livello dell'acqua

Si monitora la falda sospesa mediante uno strumento denominato "field water tube", un tubo di 10-20 cm di diametro e 30 cm di lunghezza con perforazioni nei 15 cm inferiori

Il monitoraggio dei livelli

Nella gestione AWD è necessario monitorare il livello raggiunto dalla falda sospesa al di sotto del piano campagna. Per far ciò si usa uno strumento denominato *field water tube*, un tubo di 10-20 cm di diametro e 30 cm di lunghezza dotato di perforazioni nei 15 cm inferiori. Il tubo viene installato in campo in modo tale che la parte

perforata rimanga sotto la superficie del suolo, consentendo di misurare la profondità della falda sospesa sotto il piano campagna. Il *field water tube* può essere so-

stituito da un tensiometro, utilizzato per misurare il potenziale matriciale dell'acqua nel suolo nell'orizzonte agrario.

L'intervallo di giorni intercorsi e la tempistica delle applicazioni irrigue dipendono dalle precipitazioni, dall'andamento dell'umidità del suolo, dal tipo di suolo e dallo stadio di crescita del riso. Studi precedenti hanno dimostrato che la gestione AWD può aumentare l'efficienza d'uso dell'acqua, riducendo le percolazioni compressive durante la stagione produttiva e consentendo un migliore sfruttamento delle precipitazioni durante la stagione di crescita del riso (Linquist et al., 2015).

Rispetto alla sommersione continua, la portata irrigua in ingresso nella camera è interrotta quando si raggiun-

ge il livello d'acqua desiderato, l'acqua viene lasciata infiltrare nel suolo e la successiva irrigazione viene effettuata al raggiungimento di una certa profondità della falda sospesa sotto il piano campagna (misurata con il *field water tube*), oppure al raggiungimento di un determinato potenziale matriciale del suolo (misurato tramite un tensiometro).

Dove è già applicata

Le tecniche AWD sono diffuse in tutto il sud-est asiatico: sono adottate da circa il 40% dei risicoltori in Cina e da oltre l'80% degli agricoltori di riso nell'India nord-occidentale (Richards e Sangder, 2014). Tuttavia, la maggior parte degli agricoltori seguono un AWD "safe" (bassa severità) in cui mantengono la soglia del livello della falda sospesa al di sotto del piano di campagna a 15 cm prima di sommergere. Questo metodo è diventato una pratica raccomandata nelle aree di riso irrigate con scarsità d'acqua nel sud e sud-est asiatico.

Le tecniche AWD hanno riscosso successo anche in molte zone temperate, come in California e in Arkansas, o negli ultimi anni anche in Italia e nel bacino del Me-

Le camere sperimentali al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna dove saranno valutate due tecniche Alternate Wetting and Drying con diverso grado di severità e confrontate con la tradizionale sommersione continua



diterraneo sono stati fatti i primi passi verso queste pratiche.

I risultati degli studi

Gli studi condotti negli ultimi anni hanno evidenziato come il ricorso a tecniche AWD non abbia comportato penalizzazioni dal punto di vista produttivo: il confronto delle tecniche "tradizionali" con AWD ha restituito produzioni statisticamente uguali. Tuttavia, è stata osservata una contrazione delle rese produttive incrementando la severità dell'AWD (cioè allungando il periodo di asciutta).

Le componenti della produzione, specialmente in aree tropicali, non sembrano risentire dell'adozione delle tecniche AWD. Inoltre, vari studi hanno evidenziato l'importanza di modulare bene le concimazioni azotate con l'adozione di tecniche AWD in funzione della varietà coltivata, al fine di ottimizzare l'efficienza d'uso dell'azoto,

limitando le perdite di azoto per lisciviazione del nitrato ed emissioni gassose, principalmente durante le prime fasi fenologiche.

In relazione alle emissioni di gas a effetto serra, numerosi studi hanno dimostrato una minore emissione di metano (CH₄) con l'adozione di tecniche AWD. Tuttavia l'alternanza di condizioni ossidanti e riducenti nel suolo, legati alle dinamiche dell'acqua irrigua, potrebbe influenziare le emissioni di protossido di azoto (N₂O), per le quali, però, si dispone di minori informazioni.

Dagli studi analizzati, la riduzione dell'utilizzo irriguo risulta solo in parte convalidata dalle caratteristiche pedologiche e climatiche dei siti sperimentali e si attesta in media attorno al 20-40% rispetto alla gestione irrigua tradizionale. Di conseguenza, dato il mantenimento del livello produttivo e la riduzione dei volumi irrigui impiegati, le tecniche

Le tecniche AWD sono diffuse in tutto il sud-est asiatico: sono adottate da circa il 40% dei risicoltori in Cina e da oltre l'80% nell'India nord-occidentale



Field water tube è un tensiometro. Serve per monitorare il potenziale matriciale dell'acqua nel suolo nell'orizzonte agrario

BIANI F.L.L. s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

Il nuovo progetto AWD

Immersione in risaia



AWD consentono di conseguire una maggiore **Water Productivity** (kg di granella prodotta rispetto ai m³ di acqua utilizzata).

Ma se l'aumento dell'efficienza di utilizzo della risorsa irrigua a livello di campo è indubbio, esistono ancora pochi studi relativi alla riduzione dell'utilizzo irriguo ottenibile dall'adozione di tecniche AWD su ampie superfici: non è perciò da escludere che i vantaggi conseguiti a scala territoriale possano essere subordinati anche a criteri di tipo geografico e/o gestionale.

Il nuovo progetto

Al fine di individuare un sistema di irrigazione AWD che alterni periodi di asciutta a periodi di sommersione in risaia seminata in acqua, adatto alle esigenze produttive del riso coltivato in Lombardia, nasce il progetto "RISWAGEST - Gestione Innovativa dell'Acqua in Risaia". Finanziato da Regione Lombardia e sorto dalla collaborazione tra Ente Nazionale Risi (capofila), Università degli Studi di Torino e Università degli Studi di Milano, con la consulenza specializzata del Consorzio di Irrigazione e Bonifica Est Sesia, il progetto RISWAGEST mira ad affrontare la sfida di una maggiore sostenibilità della risicoltura italiana, valutando l'applicabilità agronomica, idrologica e ambientale di tecniche alternative di gestione dell'acqua in risaia.

Dopo un'approfondita analisi della letteratura disponibile sulle gestioni irrigue AWD, nel corso dell'annata agraria appena avviata sarà realizzata una piattaforma sperimentale presso il Centro Ricerche sul Riso nella quale saranno valutate due tecniche AWD con diverso grado di severità e confrontate con la tradizionale sommersione continua.

Nel corso dell'estate 2021 è prevista una visita tecnica ai campi sperimentali del

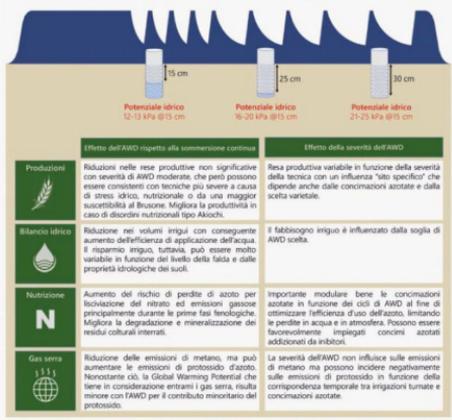
I tre trattamenti irrigui, tutti pianificati con semina in acqua, saranno ripetuti ciascuno in due camere sperimentali di circa 2.000 m² di superficie, dotato di gestione indipendente dell'acqua. All'interno di questi sei appezzamenti verranno testati tre livelli di fertilizzazione azotata su altrettante varietà di riso per valutare la stretta interazione tra gestione dell'acqua ed efficienza d'uso dell'azoto a seconda della varietà. Sarà di fatto costituita una piattaforma sperimentale con circa 150 parcelle per la determinazione della produzione e di tutte le componenti che la determinano, oltre che per l'approfondimento degli aspetti legati al bilancio idrico e alle emissioni di gas serra. I risultati di questa attività permetteranno di individuare la "AWD ottimale" per il territorio lombardo, da testare nel 2022 in tre aziende agricole pilota, studiandone le implicazioni agronomiche e idrologiche. L'analisi finale dei dati permetterà di comprendere la fattibilità agronomica, l'influenza sul consumo idrico e sulle emissioni di gas serra delle gestioni AWD in confronto alla sommersione continua.

Al Centro Ricerche sul Riso sarà realizzata una piattaforma sperimentale dove verranno valutate due tecniche AWD

Il corso dell'estate 2021 è prevista una visita tecnica ai campi sperimentali del

La tecnica Alternate Wetting and Drying (AWD)

La pratica dell'AWD è una tecnica di gestione dell'acqua in risaia in cui, durante il ciclo culturale, si alternano periodi di sommersione a periodi di asciutta. La tecnica prevede irrigazioni intermittenziali delle risaie con una continua alternanza di condizioni anaerobiche ed anaerobiche del suolo: nel momento in cui il livello dell'acqua all'interno della camera o la tensione matriciale del terreno raggiungono una soglia prestabilita, si interviene con un'irrigazione.



Centro Ricerche sul Riso per permettere a tutti i soggetti interessati di comprendere concretamente gli obiettivi della sperimentazione. Tutte le informazioni in merito all'iscrizione e partecipazione all'evento saranno disponibili sul sito internet dell'En-

te Nazionale Risi www.ente-nazionale-risi.it, nella pagina dedicata al progetto Sperimentazione condotta nell'ambito del progetto di ricerca n. 6 RISWAGEST "Gestione innovativa dell'acqua in risaia" selezionato con il Bando per il finanziamento di progetti di

ricerca in campo agricolo e forestale 2018 di Regione Lombardia. Progetto ammesso a finanziamento con d.d.s. 5 marzo 2020 - n. 2955.

Ente Nazionale Risi
DISAFA-UNITO
DISAIA-UNIMI

Flint® Riso

FUNGICIDA

UNA SOLUZIONE RICCA DI VANTAGGI

Flint® Riso è un fungicida a base di Trifloxystrobin, **estremamente attivo sulle principali patologie del riso**, che se lasciate incontrollate possono causare cali significativi di resa qualitativa e quantitativa.

Si caratterizza per:

- Elevata persistenza d'azione.
- Ridistribuzione ottimale sulla foglia per via meso-sistemica.
- Elevata efficacia su brusone e elmintosporiosi.

UTILIZZARE I PRODOTTI FITOSANITARI IN MODO SICURO E RESPONSABILE. LEGGERE ATTENTAMENTE LE ETICHETTE PRIMA DELL'APPLICAZIONE. Si richiama l'attenzione sulle frasi e i simboli di pericolo riportati in etichetta. Algoritmi utilizzati dal Ministero della Salute. Per la composizione e il numero di registrazione si rinvia al catalogo di prodotti e informazioni sul produttore.

Visita il sito www.corteva.it

TM, ®, Marchi registrati di Corteva Agriscienze e della sua società affiliata. © 2021 - Corteva

ultura clinica specializzata universitaria

Glicemico del riso

azioni più chiare sulle varietà considerate

tura ramificata), il cui rapporto è notevolmente variabile tra le diverse varietà e determina differenti comportamenti del grano durante la cottura per grado di consistenza e collosità, oltre che per altri parametri fisici e organolettici e, perciò, contribuisce a determinarne l'Indice Glicemico. Tra le varietà di riso, quelle ad alto contenuto di amido presentano solitamente un Indice Glicemico inferiore: la forte correlazione esistente tra i due fattori suggerisce, quindi, che l'amidioso rappresenti la componente del grano più rilevante, sebbene non sia sicuramente l'unica coinvolta.

Studiare e determinare l'Indice Glicemico di ogni varietà è fondamentale per individuare quelle più adatte ai diabetici

Sebbene siano molteplici gli aspetti da tenere in considerazione in riferimento all'Indice Glicemico del riso, gli studi condotti fino ad oggi confermano come la componente genetica varietale abbia un ruolo principale e determinante.

Nonostante la maggior parte di questi studi abbiano preso in considerazione solo poche varietà (quasi tutte della sottospecie Indica), è utilizzato diverse metodologie e tecniche di laboratorio, i risultati forniti consentono di differenziare nettamente tra varietà a elevato e a ridotto IG, sebbene a seconda della me-

todologia utilizzata i valori calcolati possano differire di alcuni punti percentuali per una medesima varietà. I dati attualmente disponibili rimangono tuttavia ancora molto limitati tenendo conto delle migliaia e migliaia di varietà di riso oggi coltivate nel mondo.

Le varietà oggetto di tali studi, prevalentemente asiatiche, non risultano purtroppo particolarmente adatte alla coltivazione nell'areale risicolo italiano ed europeo a causa delle differenti condizioni ambientali (latitudini e fotoperiodi); da qui la necessità di individuare tra quelle già esistenti, o sviluppare ex novo, varietà a ridotto Indice Glicemico maggiormente adatte al nostro areale di coltivazione.

A livello nazionale non esistono studi che abbiano affrontato in modo approfondito queste tematiche per la coltura del riso, né tanto meno che abbiano messo a confronto le numerosissime varietà di riso iscritte a Registro Nazionale (oltre 230) o coltivate, da quelle più recenti e a quelle più tradizionali, le quali presentano tra loro notevoli differenze anche per quanto concerne le caratteristiche della

pianta e del grano. Per questi motivi, a fronte del crescente interesse da più parti dimostrato, Ente Nazionale Risi ha intrapreso uno studio complesso per individuare e sviluppare varietà di riso dotate di un IG particolarmente



ridotto, maggiormente indicato per chi soffre di diabete.

Questo studio, inserito in uno specifico progetto di ricerca, è il primo di questo tipo in Italia, che consentirà di approfondire la conoscenza del germoplasma di riso attraverso la valutazione dell'Indice Glicemico di almeno 25 varietà scelte tra quelle più apprezzate attualmente in coltivazione, di cui Ente Nazionale Risi è costitutore e/o responsabile del mantenimento in purezza. Le varietà individuate presentano grani di diversa tipologia (parlati o cristallini), e un diverso contenuto di amido.

Le varietà aventi un minor IG saranno individuate e caratterizzate in maniera univoca così da poter fornire indicazioni chiare e obiettive ai consumatori e potranno anche essere utilizzate, in virtù di tale caratteristica, come base di partenza per i futuri programmi di incrocio che abbiano come obiettivo l'ottenimento di nuove linee dei diversi gruppi merceologici accomunate da un ridotto Indice Glicemico.

Un progetto di ricerca sviluppato nell'interesse della filiera e dei consumatori

Lo studio in oggetto, per il quale si è conclusa una stretta collaborazione tra

l'ENR e una struttura clinica specializzata universitaria (Azienda di Servizi alla Persona, Istituto Santa Margherita di Pavia, Struttura Complessa di Riabilitazione Metabolica, Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Pavia), la quale dispone del know-how e del personale necessario a effettuare una valutazione "in vivo" dell'Indice Glicemico e ottenere anche un'interpretazione scientifica dal punto di vista metabolico dei dati, rientra in un progetto più ampio di valorizzazione e promozione della qualità del riso italiano nel quale si collocano anche altre iniziative e attività già messe in atto dall'Ente Nazionale Risi.

L'approfondimento di queste tematiche contribuirà a valorizzare il riso italiano anche dal punto di vista delle caratteristiche qualitativo-nutrizionali del grano, valutando aspetti che raramente vengono presi in considerazione e permettendo non soltanto di classificare le varietà in base all'IG, ma anche di chiarire quali fattori, con riferimento alle caratteristiche chimico-morfologiche

del grano di ciascun genotipo, siano determinanti per l'Indice Glicemico, oltre al già noto contenuto di amido.

Inoltre, lo studio dei diversi fattori coinvolti consentirà di appurare le eventuali relazioni esistenti tra le caratteristiche della struttura interna del grano e le sue caratteristiche chimico-organolettiche e compostive, nonché con il suo grado di digeribilità. Le dige-

mensioni molto ridotte dei grani di amido che compongono l'endosperma del grano di riso, mediamente comprese tra 2 e 10 micron (ovvero circa 6 volte più piccoli di quelli del mais e circa 20 volte più piccoli di quelli del frumento), potrebbero infatti contribuire a spiegare l'elevata digeribilità di questo cereale, ma anche rappresentare una nuova chiave di lettura e di interpretazione dell'Indice Glicemico di ciascuna varietà. La presenza di differenze nella struttura interna del grano potrebbe essere, quindi, uno dei fattori coinvolti nella differente risposta glicemica post prandiale che alcune varietà manifestano a parità di

contenuto di amido.

Al fine di chiarire questi aspetti, i dati raccolti saranno, dunque, messi in relazione, in un secondo tempo, con le caratteristiche della struttura fisica del grano delle diverse varietà considerate e in particolare con la morfologia, le dimensioni e la disposizione dei grani di amido e degli spazi presenti all'interno del chicco, per verificare se i grani delle varietà a basso Indice Glicemico siano accomunate da qualche particolare caratteristica strutturale.

Approfondire quest'ultimo aspetto è di particolare interesse perché, oltre ad avere una grande valenza attuale ed intrinseca, lo studio proposto contribuirà a chiarire aspetti ancora poco conosciuti legati alla qualità del prodotto riso e i risultati consentiranno di fornire ai consumatori indicazioni più chiare su ciascuna delle varietà considerate, vagliando la conoscenza delle varietà di riso nazionali e in particolare modo di quelle più rinomate e apprezzate, che rappresentano una grande ricchezza per la risicoltura italiana, la quale merita di essere maggiormente valorizzata.

¹ Ente Nazionale Risi
² Azienda di Servizi alla Persona, Istituto Santa Margherita, Università di Pavia




SIPCAM
ITALIA

Tag Pro

IL PARTNER PER LA DIFESA DEL RISO DAL BRUSONE

- Azione **preventiva** e curativa contro **brusone**
- **Flessibile**: utilizzabile per un intervento dallo stadio di botticella
- Ideale come **partner** per altri prodotti grazie al diverso meccanismo di azione
- **Effetto collaterale** contro *Fusarium* su riso da seme



Faccio di più!

Loyant™ 25 Neo EC

Rinskor™ active

ERBICIDA

Orgoglioso di costruire una risicoltura migliore per le generazioni future.

Il programma di diserbo Loyant ti consente di coltivare e produrre meglio anche in presenza di infestanti difficili o resistenti, mantenendo sempre un'elevata selettività sulla coltura. Loyant è un erbicida flessibile e sicuro per i risicoltori, per i consumatori e per l'ambiente.

Faccio di più, produco di più.

UTILIZZARE I PRODOTTI FITOSANITARI IN MODO SICURO E RESPONSABILE. LEGGERE ATTENTAMENTE LE ETICHETTE PRIMA DELL'APPLICAZIONE. Si richiama l'attenzione sulle frasi e i simboli di pericolo riportati in etichetta. Agrifarmaci autorizzati dal Ministero della Salute. Per la composizione e il numero di registrazione si rinvia al catalogo dei prodotti o al sito internet del produttore.

CORTEVA
agriscience

Visita il sito corteva.it

®. * Marchi COMMERCIALI di Corteva Agriscience e compagnie affiliate. © 2021 Corteva.

Anche nella campagna 2021 verranno garantite le importanti attività di monitoraggio del brusone nelle risaie piemontesi. Questo grazie alla stipula dell'accordo istituzionale del 2020 tra Regione Piemonte ed Ente Nazionale Risi dal titolo "Applicazione e validazione in campo di strumenti di supporto alle decisioni per la protezione del riso da *Pyricularia oryzae* in Piemonte".

La collaborazione, anche se con diverse forme, prosegue con ottimi risultati dal 2017. L'ENR fornisce competenze tecnico-scientifiche in materia di gestione della difesa e delle pratiche agronomiche in risaia nonché della conoscenza approfondita delle realtà aziendali e del territorio interessato dall'infezione da brusone. La Regione Piemonte garantisce la predisposizione e la diffusione di strumenti di supporto alle decisioni nei campi agronomico e fitopatologico per incrementare il patrimonio di conoscenze e di strumenti operativi per la gestione ecocompatibile delle coltivazioni e per la razionalizzazione degli interventi di difesa fitosanitaria così come previsto dal "vechio" Piano di Azione Nazionale sull'uso dei prodotti fitosanitari (PAN). Attività preponderante nella bozza del futuro PAN che verrà presentato nei prossimi mesi.

Anche quest'anno lo studio vede la collaborazione della Fondazione Agraria Novarese che mette a dispo-

PHYRICULARIA ORYZAE Continua l'accordo istituzionale del 2020 tra Regione Piemonte ed Ente Nazionale Risi

Riparte il monitoraggio del brusone

Permetterà la divulgazione in tempo reale di informazioni relative al potenziale rischio di infezione

sizione il microscopio per le analisi e i capisopore per il territorio novarese mentre quelli installati nel Vercellese vengono messi a disposizione dalla Provincia di Vercelli e del signor Andrea Vecco della Granja di Montarvate a Trino vercellese. L'attività di monitoraggio è resa possibile grazie alla preziosa collaborazione della Lanzoni srl di Bologna che assicura il buon funzionamento di tutti i capisopore.

L'attività avrà l'obiettivo di approfondire le conoscenze

riguardanti la razionalizzazione della gestione fitosanitaria del riso nei riguardi del brusone tramite un approccio metodologico integrato.

L'utilità di queste attività è nota a tutti, perché nei nostri climi temperati la comparsa e la diffusione delle infezioni del fungo *Pyricularia oryzae* sono fenomeni di non semplice previsione, essendo variamente correlabili a: inoculo infettivo aereo; condizioni meteorologiche; resistenza varietale; caratteristiche pedologiche e territoria-

li, pratiche agronomiche. Nel corso della campagna risiaria del 2020, l'attività permetterà la divulgazione in tempo reale di informazioni relative al potenziale rischio di infezione, specifico per 6 aree risicole di sorveglianza, ottenute mediante la costituzione di un'opportuna rete di monitoraggio fitosanitario in loco. Informazioni relative ai conteggi di inoculo infettivo e ai dati meteorologici saranno rilevate giornalmente e correlate sia tra loro che con le caratteristiche del ci-

clo biologico del patogeno, tramite l'impiego di un modello eco-fisiologico previsionale. Inoltre, la situazione infettiva reale sulla pianta verrà costantemente rilevata grazie a sopralluoghi in appositi campi spia realizzati in ciascuna delle aree di monitoraggio. Tali campi spia sono superficiali a riso, coltivate con varietà a diverso grado di suscettibilità al brusone non trattate con fungicidi per l'intero ciclo di coltivazione.

Da ciò deriverà un insie-

me di conoscenze tradotte successivamente in servizio informativo diagnostico provinciale e regionale attraverso la predisposizione di un bollettino diffuso attraverso mezzi multimediali (sms, piattaforme e siti web, servizi di divulgazione on-line) a tutti gli utenti agricoli piemontesi.

Oltre a ciò, lo studio si arricchirà dalla realizzazione di specifiche "prove in campo" di efficacia del sistema previsionale.

I tecnici ENR valuteranno settimanalmente lo stato fitosanitario di queste coltivazioni confrontandolo con parcella testimoni non trattate con prodotti fungicidi, in modo da validare con reale efficacia il sistema di previsione e delle strategie di difesa per la risicoltura piemontese.

Le indicazioni che guideranno il risicoltore nello scegliere il momento più idoneo per lo svolgimento dei trattamenti fungicidi verranno dimostrate dal 14 giugno 2021 al 16 agosto 2021 ogni lunedì e giovedì. Il bollettino consiste in valori di rischio infezione da brusone suddivisi per zona di rilevamento.

Dove trovarlo e come si legge il Bollettino

Il Bollettino sarà gratuito, direttamente consultabile on-line sulla bacheca dei bollettini di Regione Piemonte all'indirizzo dashboard01.green-planet.it, sulla App enteris, su www.enteris.it, sui siti della provincia di Vercelli www.provincia.vercelli.it, della provincia di Novara www.provincia.novara.it, della Fondazione Agraria Novarese www.fondazioneagrarianovarese.it, delle Associazioni di categoria e sui siti Agronomage e Risolitaliano. Ente Nazionale Risi lo diffonderà anche attraverso un sms inviato direttamente sul cellulare agli interessati, coloro che non hanno ancora richiesto tale servizio e non sono già iscritti al servizio SMS di ENR possono farne richiesta a silverstri@enteris.it o al numero 3667782826. Il bollettino verrà diffuso anche attraverso e-mail da Fondazione Agraria Novarese che contattata fn.novara@libero.it permette l'iscrizione nella mail list.

Il bollettino andrà letto in questo modo:

Rischio 0 - basso: condizioni scarsamente favorevoli all'insorgenza del brusone;

Rischio 1 - medio/basso: condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone solo in presenza di un fattore predisponente (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);

Rischio 2 - medio/alto: condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone in presenza di più fattori predisponenti (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);

Rischio 3 - alto: condizioni estremamente favorevoli all'insorgenza del brusone.

Le postazioni di monitoraggio sono le seguenti. In territorio vercellese: Olcenengo, San Giacomo V.se, Trino V.se

In territorio novarese: Terdobbate, Nibbia, Cameriano.

L'efficace conservazione del risone biologico

newpharm
Cereals Storage

- Massima efficacia insetticida grazie alla **duplice azione:** chimica e meccanica.
- **L'assenza di residui** sul risone garantisce la massima sicurezza per l'intera filiera cerealicola.
- **Lunga protezione** del risone biologico e dei relativi ambienti di stoccaggio.

PROCrop[®]
solido

Sillicosec[®]

Pygrain[®]

Efficace contro i parassiti
dei cereali stoccati



PHYGRAIN[®] Reg. 12763 e SILLICOSEC[®] Reg. n°15899 sono prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Salute. Usare con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.

Nexur®



Top Riso



NovaTec® Nitroriz



Basfoliar® Kelp Bio



Non rinunciare alla qualità,
scegli **COMPO EXPERT**

www.compo-expert.it
info.compo-expert@compo-expert.com




**COMPO
EXPERT®**

COMMERCIO Concluso positivamente il negoziato per esportare il nostro prodotto nel Paese più popoloso del mondo

Il riso italiano può sbarcare in Cina

Le nostre aziende sono pronte a passare all'azione. Ecco in sintesi le loro strategie e le loro previsioni

Finalmente le nostre aziende potranno esportare riso in Cina. Lo scorso 20 aprile, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha ufficialmente comunicato che è stato concluso il negoziato per l'esportazione di riso italiano in Cina. L'Ambasciata italiana a Pechino ha reso noto che tutte le riserie italiane che avevano fatto richiesta di esportare nella Repubblica popolare sono state autorizzate dal-

le Autorità cinesi competenti, applicando il protocollo siglato tra le due parti in data 8 aprile 2020.

Sembra così concludersi nel migliore dei modi il lungo iter, cominciato nel 2011, che ha visto la stretta collaborazione tra MiPaaf, Ente Nazionale Risi, Associazione Industrie Risierie Italiane (AIRI) e i servizi fitosanitari regionali e che ha portato all'apertura del mercato cinese al

riso italiano: gli operatori autorizzati potranno, quindi, avviare le prime spedizioni verso la Cina. «Lo scopo di questa apertura - ha spiegato il Direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi - è di fare attività promozionale nei confronti della nuova classe benestante del Paese asiatico che ha voglia di Made in Italy. In Cina il riso ha un'altra valenza rispetto alla nostra: è un prodotto da contorno.

Quello che vogliamo comunicare è l'uso diverso che si può fare dei chicchi in cucina, specialmente delle varietà di tipo Japonica da risotto. Puntiamo a trasmettere e comunicare la cultura italiana che c'è in un chicco di riso Carnaroli o Arborio per far crescere un mercato sino ad oggi inesplorato».

Altra novità dell'iniziativa è di arrivare anche ai ristoratori italiani presenti in Cina, in modo che possano fare da ambascia-

tori del riso italiano in una popolazione da 1,4 miliardi di persone.

All'elenco delle 17 aziende già ora autorizzate a esportare, nei prossimi mesi potranno aggiungersi altri operatori che vorranno accettare l'epocale sfida per il riso italiano nei vasti spazi nei gusti della popolazione cinese. L'ufficio di area mercati è a disposizione nel fornire tutte le informazioni necessarie.

«Il Risicoltore» ha chiesto alle riserie che ce l'hanno fatta e che si apprestano a vendere le prime confezioni di riso «Made in Italy» in Cina, di raccontarci le aspettative e le difficoltà nell'affrontare questa nuova e interessante opportunità.

Tutti quelli che ci hanno risposto assicurano di essere praticamente pronti a partire anche se, sintetizza Giovanni Baetta di **Carpirio**, «siamo in attesa di ricevere le ultime disposizioni operative». C'è naturalmente chi è più avvantaggiato, perché magari opera già in altro modo su quel mercato, e chi si è mosso per tempo per trovare i giusti intermediari. Tutti, comunque, sono ansiosi di capire quali sono le potenzialità di questo nuovo mercato.

«Ci siamo organizzati e siamo pronti - sostiene Riccardo Preve, direttore Operazioni & Finance di **Riso Gallo** - vendiamo in Cina da 2002, ma il nostro prodotto, che è il normale grano vietato per motivi che, grazie a questo accordo, sono stati finalmente superati. Punteremo ovviamente sui risi da risotto più tradizionali e ci rivolgeremo sicuramente a una nicchia di mercato. Per questo non possiamo aspettarci volumi enormi. Sarà un sempre un orgoglio tornare a vendere il riso italiano nel Paese per anni in cui non si è mai potuto produrre e consumare di riso».

Una fiera azienda che non nasconde nemmeno Feliciano Montesi sales manager di **Agrover**: «Siamo orgogliosi di essere fra le 17 aziende che hanno ottenuto l'autorizzazione a vendere riso sul mercato cinese. In base alla

nostra organizzazione e al nostro background siamo pronti all'esportazione dei prodotti, tutto l'importatore deve essere a conoscenza delle procedure da seguire. I nostri contatti fin qui devono ancora chiarire tutti i passaggi per concretizzare l'importazione del prodotto».

I rapporti commerciali sono già stati avviati. «Abbiamo sviluppato contatti in Cina e l'esportazione dei nostri risi avverrà tramite importatori - continua Mottino - Non ci avvaliamo di intermediari, in quanto lo sviluppo delle vendite avviene grazie ai nostri canali diretti di vendita su cui abbiamo lavorato. Per quanto riguarda le varietà, in questo momento è molto difficile sapere quali punti puntare perché si tratta di un mercato nuovo del quale non si hanno statistiche assodate. Il potenziale c'è, ma è necessario almeno un quinquennio per effettuare uno studio dei consumi della popolazione cinese, al fine di operare scelte industriali tali da soddisfare tutte le richieste. Da mesi abbiamo iniziato a monitorare il mercato cinese - conclude il sales manager dell'azienda di Lignano - ma solo nel momento in cui scenderemo in campo sarà possibile comprendere le dinamiche di un mercato che offre molteplici opportunità».

Sono in attesa di sapere con precisione come muoversi alla **Riseria Cremonesi** 1951 di Bovolone.

«Per quello che concerne la nostra attività di trasformazione e confezionamento di riso bianco pensiamo di essere in ordine - afferma l'amministratore delegato Tommaso Cremonesi - Al momento ci siamo adoperati per rispondere a tutte le richieste del protocollo cinese, attendiamo i loro audit e siamo fiduciosi di riuscire a soddisfare eventuali altre partecipazioni. Nel frattempo non sono certo rimasti a guardare. «L'azienda di cui sono titolare ha una grande esperienza di export - continua - Esportando da anni in Cina, cerchiamo di regolare alle varie fiere internazionali, avevamo già iniziato l'attività anticipatamente a strutturare rapporti commerciali con il mondo cinese. Collaboriamo con i professionisti che esportano noi altri prodotti agroalimentari italiani e che hanno già esperienza delle abitudini e consumi del popolo cinese e potrebbero aiutarci a iniziare a esportare anche riso. Inizieremo autonomamente e, se il mercato darà gli sviluppi positivi, valuteremo di conseguenza anche l'affiancamento di altri operatori commerciali». Sulle varietà «trasformiamo e confezionando tutti i risi della produzione italiana, non ci poniamo limiti sulle varietà - dichiara Cremonesi - Siamo curiosi di comprendere cosa può interessare al consumatore cinese e

stiamo preparando campioni di varietà diverse da far testare ai nostri interlocutori». E quanto riso pensate, o sperate, di poter vendere? «Tutto quello che si può - risponde scherzando - in realtà, non ci siamo ancora prefissati alcun obiettivo. È un mercato nuovo, completamente da scoprire, che sarà da gestire in armonia per creare un equilibrio all'interno della filiera».

Pronti a partire anche alla Tenuta Coltabara di Livorno Ferraris dove opera la **Società cooperativa agricola Rondolino**. «Siamo certamente pronti a spedire in qualunque momento il riso in Cina - garantisce il presidente Piero Rondolino - sia per l'esperienza che abbiamo nel soddisfarlo in tutte le certificazioni internazionali più importanti, oltre che per la disponibilità del prodotto che coltiviamo noi stessi: tutte le operazioni logistiche vengono praticate e seguite direttamente da noi in cascina». Da quelle parti, comunque, il Carnaroli della Rondolino commercializzato con il marchio IGR ad esempio, già conosciuta.

«Da anni vendiamo ai ristoranti ad Hong Kong - ricorda Piero Rondolino - dove è sempre stata consentita l'esportazione del riso. In Cina è naturalmente tutto da progettare anche se è difficile fare previsioni sulle vendite, tanto più per un riso confezionato in lattina

come il nostro. Comunque non saranno quantitativi importanti sia per le caratteristiche intrinseche di quello che per quelle della nostra azienda agricola. Tenzionalmente all'estero vendiamo quasi esclusivamente ai ristoranti, in generale quelli di cucina italiana, e in piccola parte nei negozi specializzati». Da subito s'è mosso anche il **Riso Invernizzi** di Novara. «Stiamo prendendo contatti con operatori commerciali che ci aiuteranno a far conoscere i nostri prodotti al mercato cinese - spiega l'amministratore unico Marco Invernizzi - Penso che il nostro target sia la ristorazione italiana in Cina e quella segmentazione di consumatori ad alto reddito che apprezza i prodotti e le ricette della cucina italiana, in particolare il risotto. Per questo si dovrà puntare proprio sui risi da risotto, Carnaroli e Arborio in particolare, e penso che sarà fondamentale proporci con un'identità geografica ben definita e riconoscibile come la IGR ad esempio, certificazione che oggi manca per la grande maggioranza dell'area storica di coltivazione del riso italiano». Prospettive? «Non sono orgoglioso di dire quanto venderemo - risponde Invernizzi - Sicuramente partiremo da numeri piccoli. Credo si possa considerare un ottimo risultato se nel 2022 si esporteranno 2.000

tonnellate di riso italiano da risotto in Cina». Pronti via per la **S.P. spa** di Stroggia. «La nostra azienda è pronta per poter esportare - assicura il Ceo Patrizio Scalafiori - Ha già attuato tutte le azioni per poter soddisfare i requisiti richiesti dal protocollo e abbiamo degli operatori commerciali che stanno lavorando per noi in Cina. Punteremo sulle qualità Arborio e Carnaroli. Prossimo mese entrerà il nostro container, ma è molto difficile valutare le possibilità di vendita, in quanto non sappiamo come regirà il mercato cinese».

Anche in Veneto si stanno preparando: «Essendo un mercato che non abbiamo ancora approcciato - afferma Alberto Grazia, responsabile commerciale e acquisti della **Riseria Del Basso Veronese** - stiamo muovendo per essere pronti quando sarà necessario e non rischiare di trovarci impreparati di fronte a un'esperienza così importante». Si stanno muovendo per trovare i giusti operatori commerciali con cui lavorare: «Riteniamo che quando si va a bussare in casa d'importazione meglio essere presentati da qualcuno - continua Grazia - è il modo migliore per evitare che la porta ti sia chiusa in faccia». Essendo veronese, punterà «sulle eccellenze italiane, cercando di focalizzare l'interesse sul Vignone Nano, nostra varietà di riferimento, della quale siamo i primi nella commercializzazione. Quanto venderemo è difficile a dirsi; tuttavia il mercato è enorme e offre altrettante opportunità».



Giovanni Baetta



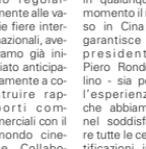
Tommaso Cremonesi



Patrizio Scalafiori



Feliciano Montesi



Marco Invernizzi



Riccardo Preve



Alberto Grazia

Montesi sales manager di **Agrover**: «Siamo orgogliosi di essere fra le 17 aziende che hanno ottenuto l'autorizzazione a vendere riso sul mercato cinese. In base alla

nostra organizzazione e al nostro background siamo pronti all'esportazione dei prodotti, tutto l'importatore deve essere a conoscenza delle procedure da seguire. I nostri contatti fin qui devono ancora chiarire tutti i passaggi per concretizzare l'importazione del prodotto».

Pronti a partire anche alla Tenuta Coltabara di Livorno Ferraris dove opera la Società cooperativa agricola Rondolino. «Siamo certamente pronti a spedire in qualunque momento il riso in Cina - garantisce il presidente Piero Rondolino - sia per l'esperienza che abbiamo nel soddisfarlo in tutte le certificazioni internazionali più importanti, oltre che per la disponibilità del prodotto che coltiviamo noi stessi: tutte le operazioni logistiche vengono praticate e seguite direttamente da noi in cascina».

Pronti a partire anche alla Tenuta Coltabara di Livorno Ferraris dove opera la Società cooperativa agricola Rondolino. «Siamo certamente pronti a spedire in qualunque momento il riso in Cina - garantisce il presidente Piero Rondolino - sia per l'esperienza che abbiamo nel soddisfarlo in tutte le certificazioni internazionali più importanti, oltre che per la disponibilità del prodotto che coltiviamo noi stessi: tutte le operazioni logistiche vengono praticate e seguite direttamente da noi in cascina».

Pronti a partire anche alla Tenuta Coltabara di Livorno Ferraris dove opera la Società cooperativa agricola Rondolino. «Siamo certamente pronti a spedire in qualunque momento il riso in Cina - garantisce il presidente Piero Rondolino - sia per l'esperienza che abbiamo nel soddisfarlo in tutte le certificazioni internazionali più importanti, oltre che per la disponibilità del prodotto che coltiviamo noi stessi: tutte le operazioni logistiche vengono praticate e seguite direttamente da noi in cascina».

Pronti a partire anche alla Tenuta Coltabara di Livorno Ferraris dove opera la Società cooperativa agricola Rondolino. «Siamo certamente pronti a spedire in qualunque momento il riso in Cina - garantisce il presidente Piero Rondolino - sia per l'esperienza che abbiamo nel soddisfarlo in tutte le certificazioni internazionali più importanti, oltre che per la disponibilità del prodotto che coltiviamo noi stessi: tutte le operazioni logistiche vengono praticate e seguite direttamente da noi in cascina».

AMPLIGO® su riso: stop al punteruolo

L'insetticida di Syngenta, contenente lambda-cialotrina e chlorantraniliprole, è stato autorizzato in deroga contro il punteruolo acquatico per l'impiego fino al 29 luglio 2021

Nella stagione 2021 un nuovo alleato si schiera al fianco dei risicoltori nella lotta a *Lissorhoptrus oryzophilus*, altrimenti noto come Punteruolo acquatico del riso, coleottero curculionide originario del continente americano. AMPLIGO®, insetticida di Syngenta, ha infatti ottenuto l'autorizzazione in deroga per l'annata in corso, potendo essere usato per 120 giorni a partire dal 1

di aprile al 29 luglio. Diversi i punti di forza che contraddistinguono questo prodotto. In primis l'elevato controllo sia degli adulti sia delle larve di questo parassita: una doppia azione unica nel panorama fitosanitario attuale. Il secondo punto di forza risiede nella rapidità d'azione unita a una persistenza sufficientemente lunga da amplificare i livelli di efficacia del trattamento.



Gratie alla duplice azione su adulti e larve, rispetto al non trattato AMPLIGO® mostra alti livelli di controllo anche a distanza di 28 giorni dal trattamento, pari all'80% di riduzione degli individui per entrambi gli stadi dell'insetto. Tali plus tecnici sono apportati dalle due sostanze attive che compongono il prodotto, ovvero lambda-cialotrina e chlorantraniliprole, aventi meccanismi di azione diversi e altamente complementari. La prima è contenuta in ragione di 50 grammi per litro, apportando la componente adulticida, mentre la seconda è contenuta in ragione di 100 grammi per litro, conferendo ad AMPLIGO® la componente ovo-larvicida.

AMPLIGO® offre all'utilizzatore i vantaggi della ZEON® Technology, una tecnologia formulativa particolarmente raffinata sulla quale si basano alcuni dei prodotti di punta di Syngenta come KARATE ZEON® e KARATE ZEON® 1.5. Questo insetticida è una miscela liquida già pronta che non richiede l'aggiunta di additivi o bagnanti. AMPLIGO® può essere inoltre miscelato con tutti i prodotti autorizzati su riso. In campo, AMPLIGO® può essere impiegato su riso fino a inizio accostamento alla dose di 250 millilitri per ettaro. Con un flacone da un litro si possono cioè trattare fino a quattro ettari, con sensibili riduzioni delle confezioni da gestire e da smaltire.

NOVITÀ SU RISO

Ampligo®

Doppia azione insetticida
contro il punteruolo acquatico del riso



Ampligo®

syngenta.

COMMERCIO Messi a disposizione dal Ministero tutti gli strumenti per la sua applicazione

NutrInform Battery l'etichettatura FOP per salvaguardare il Made in Italy

Cinzia Simonelli
Alice Cantalupi

Negli scorsi numeri de "Il Riscoltore" è stato preso in considerazione in modo approfondito il NutrInform Battery, ovvero il sistema italiano di etichettatura per alimenti, che consiste in un logo nutrizionale da applicare facoltativamente sulle confezioni alimentari. Su questo logo sarà indicato il contenuto di energia, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale, espressi in grammi. Per aiutarci a comprendere meglio cosa stiamo leggendo, saranno aggiunte anche le percentuali che l'alimento in questione ricopre, in funzione del totale del fabbisogno che un adulto me-

di dovrebbe assumere nel corso dell'intera giornata. Il contenuto energetico sarà espresso sia in Joule che in calorie.

Il sistema NutrInform Battery nasce dall'esigenza di fornire un'alternativa italiana valida ed efficace alle attuali proposte europee di etichettatura FOP: Traffic Light (inglese) e Nutriscore (francese). Si presenta come un sistema di etichettatura volontario e la cui applicazione è esclusa per i prodotti DOP e IGP.

A fine aprile il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il Ministero della Salute e la supervisione degli esperti nutrizionisti dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e del



Consiglio per la Ricerca Economica e Alimentare (CREA) hanno messo a disposizione tutti gli strumenti per la sua applicazione. Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha predisposto il Manuale

d'Uso, pubblicato ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del Decreto 19 novembre 2020 "Forma di presentazione e condizioni di utilizzo del logo nutrizionale facoltativo complementare alla dichiarazione

nutrizionale in applicazione dell'articolo 35 del regolamento (UE) 1169/2011" pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 304 del 7 dicembre 2020, scaricabile dal sito del MISE.

È inoltre ora disponibile il sito www.nutrinformbattery.it, oltre a fornire informazioni generali sul sistema di etichettatura a batteria, propone uno strumento per generare le relative etichette, a supporto degli operatori che volontariamente utilizzeranno il NutrInform sui propri prodotti. Vediamo nel dettaglio l'applicazione sulle diverse tipologie di riso.

NutrInform Battery: l'etichetta su riso

Prendendo in considerazione le tabelle nutrizionali disponibili sul sito www.entenazionale.it e il Manuale d'Uso del marchio nutrizionale NutrInform Battery" il Riscoltore, marzo 2021

differti tipologie di riso (vedi le immagini).

Al fine di poter aderire all'applicazione dell'etichettatura NutrInform, è necessario, in fase di prima applicazione, seguire quanto descritto nel Manuale e darne preventiva comunicazione al Ministero al seguente indirizzo di posta elettronica: nutrinformbattery@isnait.it.

Per approfondimenti

• C. Simonelli: "Etichettatura FOP (Front of Packaging), quali sono le prospettive per il riso?" Il Riscoltore, febbraio 2019

• C. Simonelli: "NutrInform Battery e sai cosa compri" Il Riscoltore, marzo 2020

• C. Simonelli: "NutrInform Battery, l'etichettatura FOP "Italiana" a servizio del consumatore" Il Riscoltore, febbraio 2021

• C. Simonelli: "Pubblicato il Manuale d'Uso del marchio nutrizionale NutrInform Battery" Il Riscoltore, marzo 2021

Riso semigreggio

Ciascuna porzione (80g) contiene:



delle Assunzioni di Riferimento di un adulto medio (8.400kJ / 2.000kcal) per 100g: 1545 kJ / 369 kcal

Riso lavorato

Ciascuna porzione (80g) contiene:



delle Assunzioni di Riferimento di un adulto medio (8.400kJ / 2.000kcal) per 100g: 1510 kJ / 361 kcal

Riso semigreggio parboiled

Ciascuna porzione (80g) contiene:



delle Assunzioni di Riferimento di un adulto medio (8.400kJ / 2.000kcal) per 100g: 1552 kJ / 371 kcal

Riso lavorato parboiled

Ciascuna porzione (80g) contiene:



delle Assunzioni di Riferimento di un adulto medio (8.400kJ / 2.000kcal) per 100g: 1530 kJ / 366 kcal

La bontà del riso italiano è stata protagonista della puntata dello scorso 20 aprile di "Detto Fatto", trasmissione pomeridiana di Rai2. Cinzia Simonelli, responsabile del laboratorio dell'Ente Nazionale Risi, è stata intervistata da Carla Gozzi ed è intervenuta in alcuni passaggi della preparazione di un timballo da parte dello chef Ilario Vinciguerra. A lei il compito di presentare la qualità di riso più adatte a seconda del piatto che si voglia preparare, risotto, timballo o insalata che sia, e di spiegarne, appunto, la bontà. Così ha ricordato come un buon risotto debba essere preparato con le varietà classiche come Arborio, Roma, Camaroli e Vialone Nano, «risi dal granello importante, cosiddetti Lunghi A, che hanno la caratteristica di tenere la cottura, ma che, nella fase finale, rilasciano un po' di amido per aiutare nella fase di mantecazione».

IN TV Alla trasmissione di Rai 2 è intervenuta Cinzia Simonelli, responsabile del Controllo qualità dell'Ente Nazionale Risi

A "Detto Fatto" è andato in scena il riso

Mentre per un'insalata si devono preferire varietà come Apollo, Thaibonnet, riso nero e riso rosso, «i cosiddetti Lunghi B, dai granelli più lunghi e affusolati, che mantengono la sgranatura nell'ultima fase di cottura per enfatizzare le verdure o i pesci cui quali prepariamo le insalate. Qui abbiamo dei risi colorati. Sono integrali - ha aggiunto - e richiedono una quarantina di minuti di cottura. Ma soprattutto, come dico sempre, sono belli, buoni e anche bravi, perché contengono antociani e flavonoidi che sono dei potenti antiossidanti. Infine, per una ricetta al forno, come un timballo di riso, sono state consigliate varietà integrali o lavagete come Originario, Baldo e Sant'An-



drea. «Per un timballo, spazio alla fantasia - ha suggerito Simonelli - perché possiamo usare o varietà tipiche da risotto oppure, se preferiamo un timballo più morbido, possiamo scegliere dei tondi, tipo appunto l'Originario; in ogni

caso l'importante è che siano varietà che trattengono bene i condimenti». Infatti, lo chef Ilario Vinciguerra per la ricetta che ha preparato durante la trasmissione, un timballo di riso con formaggio di capra e provola avvolti in fiori di

zucca, ha usato il Camaroli.

E dopo aver ricordato che il riso «è un cereale coltivato in tutto il mondo con migliaia di varietà che esaltano e valorizzano le tradizioni locali» e che anche «noi italiani non siamo da meno con le oltre 240 varietà di riso che abbiamo, alcune delle quali strizzando un po' l'occhio anche al mercato, da cui abbiamo risi da sushi, i risi Lunghi B aromatici che vanno bene per le ricette orientali», Simonelli ha concluso con un consiglio sulla conservazione del riso che trattengono bene i condimenti: «Innanzitutto è importante che il riso non sia a tutti è noto: l'ideale è tenere il riso al fresco, attorno ai 17 gradi, e d'estate, magari, metterlo nel frigo, ma coperto, per non assorbire gli odori degli altri prodotti».

Simone Silvestri

COMMERCIO Intervento dopo il colpo di Stato militare compiuto nel Paese asiatico il 1° febbraio

Myanmar, l'Unione europea ha deciso di non stare a guardare

Myanmar nel mirino dell'Europa per il colpo di Stato militare perpetrato nel Paese asiatico lo scorso 1° febbraio e per la successiva repressione contro i manifestanti pacifici. Il Consiglio dei Ministri degli Esteri dell'Unione Europea dello scorso 19 aprile, infatti, ha finalmente imposto misure restrittive nei confronti di 11 persone e di due società a controllo militare, la Myanmar Economic Holdings Public Company Ltd (MEHL) e la Myanmar Economic Corporation Limited (MEC). Le persone interessate sono ufficiali del più alto rango delle forze armate del Myanmar/Birmania che sono responsabili di avere compromesso la democrazia e

Decise sanzioni nei confronti di 11 persone e due società a controllo militare, la Myanmar Economic Holdings Public Company Ltd e la Myanmar Economic Corporation Limited

lo Stato di diritto in Myanmar/Birmania e di aver preso decisioni repressive e commesso gravi violazioni dei diritti umani. Il colpo di stato ha ulteriormente aggravato il mancato rispetto dei diritti umani da parte del Governo del Myanmar, situazione che era stata già ampiamente illustrata nello studio della Commissione europea: "Study in support of an

impact assessment to prepare the review of GSP Regulation No 978/2012 (Interim Report – 20 November 2020)" redatto da BKP Economic Advisors.

Più volte l'Ente Nazionale Risi, anche durante i "Forum del settore del riso" a Bruxelles, ha sottolineato alla Commissione Europea come le concessioni commerciali accordate al Myanmar non stavano portando a un miglioramento delle condizioni della popolazione. Ricordiamo che nel novembre 2019 le Nazioni Unite avevano chiesto alla giustizia internazionale di perseguire il capo dell'esercito e altri cinque alti comandanti militari per "genocidio intenzionale", "crimini contro l'umanità" e "crimini di guerra" contro la minoranza musulmana del Rohingya.

Le sanzioni che la Commissione ha deciso di applicare possono essere viste



come un'importante prima presa di posizione da parte della Commissione che si era sempre opposta all'applicazione di alcun provvedimento nei confronti del governo del Myanmar.

Le due società sanzionate, la Myanmar Economic Holdings Public Company Ltd e la Myanmar Economic Corporation Limited, sono grandi conglomerati attivi in molti settori dell'economia del Myanmar detenuti e controllati dalle forze armate del Paese, a cui forniscono rilevanti en-

trate occupandosi oltre che della trasformazione e del commercio del riso, di costruzioni, estrazione mineraria, ingegneria, estrazione e commercio di petrolio e gas naturale, attività immobiliari, coltivazioni (riso, legumi, canna da zucchero, frutta, ecc), vendite di automobili e assistenza sanitaria.

Dagli ultimi report della Banca mondiale emerge come le società MEC e MEHL siano responsabili, tramite le loro aziende controllate, del 40% delle esportazioni di riso posse-

dando ben 14 riserve avendo acquistato dal governo le strutture di stoccaggio e la vorazione del riso statali.

Con il provvedimento assicurato, il Consiglio ha finalmente riconosciuto la necessità di adottare misure sanzionatorie nei confronti dei responsabili del golpe capaci anche di incidere sul commercio di prodotti che godono del re-

gime EBA. Il Consiglio dell'Unione europea si è finalmente reso conto, come l'Ente Risi e la filiera stanno evidenziando da anni, che le misure EBA, che permettono di azzerare il dazio in ingresso in Europa dei prodotti originali del Myanmar, tra cui il riso, non hanno nessun effetto benefico per gli agricoltori birmani perché le stesse rappresentano un vantaggio commerciale solo per gli esportatori. La Commissione deve avere coraggio e agire come nel 1997 quando, con il Regolamento CE n. 552/97, aveva revocato temporaneamente l'accesso alle preferenze tariffarie generalizzate al Myanmar a causa, neanche a dirlo, come riportava il regolamento a mente stessa, delle "gravi e sistematiche" violazioni dei diritti umani dei lavoratori. L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) aveva poi revocato tali restrizioni al Myanmar nel giugno del 2012.

Ente Risi e la filiera stanno evidenziando da anni, che le misure EBA non hanno nessun effetto benefico per gli agricoltori birmani

zionale del Lavoro (OIL) aveva poi revocato tali restrizioni al Myanmar nel giugno del 2012.

ACCELERATORI DI FOTOSINTESI: scopri Pentac Rice

ALA (Acido 5-aminolevulinico) è un aminoacido presente normalmente in tutti gli organismi viventi (piante, animali e corpo umano). Nell'uomo e negli animali, legandosi ad un atomo di ferro, porta alla formazione di emoglobina per il trasporto dell'ossigeno alle cellule. Nelle piante, in particolare, è un aminoacido intermedio precursore di una reazione biochimica che porta, legandosi ad un atomo di magnesio, alla sintesi della clorofilla. Inoltre, il composto intermedio di tale reazione è costituito dal complesso enzimatico Ferdo-sirohemo/vit.B12 che, tra l'altro, svolge un ruolo fondamentale nei processi di riduzione dei nitrati nei vegetali. L'applicazione di ALA determina durante il giorno una netta accelerazione della fotosintesi. Durante la notte, al contrario, i processi respiratori vengono rallentati con conseguente riduzione dei consumi energetici della pianta. Tutto ciò si traduce in un aumento dell'efficienza di assorbimento radicale dei nutrienti e dell'intera attività fisiologica e produttiva della coltura trattata.

Pentac Rice è la nuova formulazione potenziata con acido 5-aminolevulinico (ALA) a base di NPK in combinazione con boro, molibdeno, aminoacidi e ormoni vegetali.

Pentac RICE accelera e potenzia l'attività fotosintetica delle piante trattate e determina un aumento dell'assorbimento di nutrienti.

L'aggiunta di molibdeno e di alcuni specifici aminoacidi, stimola i processi di fioritura e ne facilita il processo di formazione e di riempimento delle cariossidi. Tutto ciò si traduce in significativi incrementi produttivi e di resa globale. riso

MODALITÀ DI IMPIEGO

Sulla coltura del riso sono necessari DUE TRATTAMENTI a distanza di massimo 20 giorni l'uno dall'altro a partire dalla fase di inizio levata (intervento in miscela a fungicida o all'ultimo trattamento diserbante) e sino a fine botticella (intervento in miscela a fungicida). L'esecuzione dei 2 trattamenti risulta fondamentale per garantire l'azione del prodotto; una sola applicazione ha dimostrato in genere efficacia notevolmente inferiore e insufficiente.

Pentac RICE è miscibile con la generalità dei prodotti erbicidi, fungicidi e insetticidi e non sostituisce la concimazione aziendale.

SEGUICI

 DIAGRO marchio di
 IACHEMI S.p.A.
 WWW.DIAGROITALIA.IT

DIAGRO

L'INIZIATIVA Sono stati realizzati i primi cinque e distribuiti, attraverso diversi canali (social, online, SMS...)

video dell'ENR aiutano a coltivare il riso

Prevista la realizzazione di nuove puntate che affronteranno altri temi, dalla concimazione di copertura alla lotta al brusone

Migliaia di visualizzazioni e la speranza che possano essere utili a tutti quelli che sono in campo a coltivare il riso. L'iniziativa dell'Ente Nazionale Risi di produrre dei brevi filmati, realizzati dal gruppo Netwek, per indicare ai risicoltori, attraverso gli operatori del Servizio Assistenza Tecnica, cosa si deve fare in risaia sembra avere riscosso un ottimo consenso. Ad oggi sono stati preparati e distribuiti, attraverso diversi canali (social, online, SMS...), cinque filmati nei quali in cui nei campi gli agricoltori stavano svolgendo le corrispettive operazioni: così nella seconda metà di marzo si è parlato di vantaggi e svantaggi dell'aratura primaverile o invernale con Umberto Rolla; di agricoltura conservativa e minima lavorazione



A sinistra, Alessandra Bogliolo e, sopra, Gianluca Bertone, in due immagini tratte dai video preparati dall'Ente Nazionale Risi per dare indicazioni e consigli ai risicoltori

zione ha parlato Massimo Zini nella settimana successiva; all'inizio di aprile è stato pubblicato il video con Gianluca Bertone che parla di concimazione in pre-semina con il consiglio di utilizzare gli

inibitori della nitrificazione; gli aspetti da non trascurare nella semina interrata a file è il tema affrontato da Fabio Mazza a metà aprile; mentre Alessandra Bogliolo, a fine aprile, ha dato indicazioni sui diserti da

usarsi in pre-semina e in pre-emergenza. Filmati che, pur nella loro brevità, sono stati apprezzati sia da chi questi consigli già li pratica abitualmente sia da chi, invece, ha scoperto indicazioni utili

per migliorare il proprio modo di coltivare il riso. Nei prossimi mesi è prevista la realizzazione di altre puntate che affronteranno altri temi legati alla coltivazione del riso, dalla concimazione di copertura

alla lotta al brusone fino alle modalità di una corretta conservazione del riso raccolto. I filmati verranno poi veicolati sempre sui canali social e sul portale dell'Ente Nazionale Risi.

Bloc notes

A cura della Confagricoltura VerCELLI Biella

di Fabrizio Filiberti

Essere contributivo per coltivatori diretti e imprenditori agricoli under 40

La circolare INPS n. 47/2021 fornisce le istruzioni operative per la fruizione dello sgravio contributivo per i nuovi lavoratori autonomi agricoli under 40 che si iscrivono per la prima volta alla previdenza agricola nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2021. Il comma 33 dell'art. 1 della legge di bilancio per il 2021 (legge n. 178/2020) riconosce ai coltivatori diretti e agli IAP di età inferiore ai 40 anni, in caso di nuova iscrizione all'INPS nel corso del 2021, lo sgravio dei contributi pensionistici al 100% per i primi 24 mesi di attività. L'agevolazione spetta dunque solo per due anni, a differenza dell'attuale misura applicabile in favore dei nuovi iscritti nel 2017 e nel 2018 che prevedeva uno sgravio di durata quinquennale (totale per i primi tre anni e parziale per gli ultimi due anni). Si ricorda che l'esenzione riguarda esclusivamente i contributi per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (IVS), ossia quelli destinati a finanziare i trat-

tamenti pensionistici del coltivatore diretto o dello IAP. Restano dovuti gli altri contributi obbligatori, quali quelli relativi alla maternità e all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (questi ultimi limitatamente ai coltivatori diretti perché gli IAP non sono soggetti all'assicurazione INAIL). L'esenzione dei contributi pensionistici non incide sulla misura del trattamento pensionistico che continua ad essere calcolato sull'ordinaria aliquota di computo.

Misure agroambientali, la Regione Piemonte approva i nuovi bandi 2021

La Giunta regionale del Piemonte ha approvato il provvedimento che autorizza l'apertura dei bandi delle misure 10 e 11 del Psr, la cui efficacia è subordinata all'approvazione da parte dell'Unione europea della modifica per il prolungamento nel biennio 2021-2022. Per quanto riguarda la Misura 10, è stata disposta la proroga annuale relativamente alle seguenti operazioni: Operazione 10.1.1 - Produ-

zioni integrate; Operazione 10.1.3 - Agricoltura conservativa; Azione 1; Operazione 10.1.4 - Sistemi colturali ecocompatibili; Azione 1; Operazione 10.1.7 - Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema; Azioni 2 e 3. I beneficiari di queste operazioni di prosecuzione dovranno rispettare tutti i vincoli e gli obblighi assunti con la domanda iniziale. Pertanto non sarà possibile rinunciare ad alcun impegno. Sempre sulla misura 10 è prevista l'attivazione di bandi di durata triennale per le seguenti operazioni: Operazione 10.1.2 - Interventi a favore della biodiversità nelle risaie; Operazione 10.1.3 - Tecniche di agricoltura conservativa; Azioni 2 e 3; Operazione 10.1.4 - Sistemi colturali ecocompatibili; Azione 3; Operazione 10.1.5 - Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera; Operazione 10.1.6 - Difesa dei bestiame dalla predazione di caridi sui pascoli collinari e montani; Operazione 10.1.7 - Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema; Azioni 2 e 3; Operazione

10.1.8 - Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono; Operazione 10.1.9 - Gestione eco-sostenibile dei pascoli.

Sempre per la Misura 10 è prevista l'apertura di un bando quinquennale sull'Operazione 10.1.4 - Sistemi colturali ecocompatibili. Azione 1 aperto a nuovi beneficiari e di un bando decennale sull'Operazione 10.1.7 - Elementi naturaliformi, Azione 1 aperto a nuovi beneficiari. Infine, è prevista l'apertura di un bando triennale sull'operazione 10.1.1 riservato ai giovani agricoltori insediati con l'operazione 6.1.1. L'attivazione è condizionata all'assenso della Commissione europea.

Per quanto riguarda la Misura 11 del Psr, è prevista l'attivazione di nuovi bandi triennali sia per la conversione all'agricoltura biologica, sia per il mantenimento. La spesa pubblica complessivamente impegnata per il biennio 2021-22 ammonta a 125 milioni di euro.

Esenzione IMU in agricoltura: fine dei disincentivi interpretativi

Il d.l. Decreto Agosto 2020 ha visto una ridefinizione del quadro delle agevolazioni IMU in agricoltura, mettendo fine ai disincentivi interpretativi sui questioni ampiamente dibattute peraltro già chiarite nelle norme organiche. Tra le altre cose, ha stabilito quanto se-

gno: **Familiari coadiuvanti del coltivatore diretto.** Viene confermata, con effetto interpretativo retroattivo, l'equiparazione, ai fini fiscali, dei familiari coadiuvanti del coltivatore diretto (purché appartenenti allo stesso nucleo familiare e iscritti alla relativa gestione assistenziale e previdenziale agricola).

Soci delle società di persone esercenti attività agricola. L'interpretazione rigorosa le agevolazioni tributarie previste in materia di soci di società di persone esercenti attività agricole, anche relative ai tributi locali. Va peraltro osservato che l'intervento pare avere portata più ampia rispetto alle altre modifiche retroattive operando un generale riferimento ai tributi locali e non solo all'IMU.

Agricoltori pensionati. Le disposizioni in materia di esenzione IMU considerano coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali anche i pensionati, continuando a svolgere attività in agricoltura, mantengono l'iscrizione nella relativa gestione previdenziale e assistenziale agricola a prescindere dalla pensione percepita. In tal modo, si supera definitivamente la tesi secondo la quale lo status di pensionato era considerato un elemento ostativo alla fruizione delle agevolazioni IMU in agricoltura.

Sede Sede Centrale
Indirizzo: Via San Vittore, 40
Città: 20123 Milano
Telefono: 02 8855111
Fax: 02 8855050
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30
13.30-17.30

Sede Sede Operativa
E-mail: info@entnarisitaly.it
Servizi: Emissioni certificati
Riduzione spesa
Raccolta documenti e documenti
Telefono: 061 2517033
Fax: 061 2512029
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Centro Ricerche sul Riso
Indirizzo: Strada per Ceresole, 4
Città: 27100 Castiglione d'Agogna
Telefono: 0384 766000
Fax: 0384 98673

Sede Sede Centrale
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30
13.30-17.30

Sede Sede Operativa
E-mail: info@entnarisitaly.it
Servizi: Emissioni certificati
Riduzione spesa
Raccolta documenti e documenti
Telefono: 061 2517033
Fax: 061 2512029
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Sede Ricerche sul Riso
Indirizzo: Strada per Ceresole, 4
Città: 27100 Castiglione d'Agogna
Telefono: 0384 766000
Fax: 0384 98673

Sede Sede Centrale
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30
13.30-17.30

Sede Sede Operativa
E-mail: info@entnarisitaly.it
Servizi: Emissioni certificati
Riduzione spesa
Raccolta documenti e documenti
Telefono: 061 2517033
Fax: 061 2512029
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Sede Ricerche sul Riso
Indirizzo: Strada per Ceresole, 4
Città: 27100 Castiglione d'Agogna
Telefono: 0384 766000
Fax: 0384 98673

Sede Sede Centrale
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30
13.30-17.30

Sede Sede Operativa
E-mail: info@entnarisitaly.it
Servizi: Emissioni certificati
Riduzione spesa
Raccolta documenti e documenti
Telefono: 061 2517033
Fax: 061 2512029
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Sede Ricerche sul Riso
Indirizzo: Strada per Ceresole, 4
Città: 27100 Castiglione d'Agogna
Telefono: 0384 766000
Fax: 0384 98673

Sede Sede Centrale
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30
13.30-17.30

Sede Sede Operativa
E-mail: info@entnarisitaly.it
Servizi: Emissioni certificati
Riduzione spesa
Raccolta documenti e documenti
Telefono: 061 2517033
Fax: 061 2512029
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Sede Ricerche sul Riso
Indirizzo: Strada per Ceresole, 4
Città: 27100 Castiglione d'Agogna
Telefono: 0384 766000
Fax: 0384 98673

Sede Sede Centrale
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30
13.30-17.30

Sede Sede Operativa
E-mail: info@entnarisitaly.it
Servizi: Emissioni certificati
Riduzione spesa
Raccolta documenti e documenti
Telefono: 061 2517033
Fax: 061 2512029
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Sede Ricerche sul Riso
Indirizzo: Strada per Ceresole, 4
Città: 27100 Castiglione d'Agogna
Telefono: 0384 766000
Fax: 0384 98673

Sede Sede Centrale
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30
13.30-17.30

Sede Sede Operativa
E-mail: info@entnarisitaly.it
Servizi: Emissioni certificati
Riduzione spesa
Raccolta documenti e documenti
Telefono: 061 2517033
Fax: 061 2512029
E-mail: info@entnarisitaly.it
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Sede Ricerche sul Riso
Indirizzo: Strada per Ceresole, 4
Città: 27100 Castiglione d'Agogna
Telefono: 0384 766000
Fax: 0384 98673

IL TROVAFFICIO

Sede Sede Centrale Indirizzo: Via San Vittore, 40 Città: 20123 Milano Telefono: 02 8855111 Fax: 02 8855050 E-mail: info@entnarisitaly.it Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30	Sede Sede Operativa E-mail: info@entnarisitaly.it Servizi: Emissioni certificati Riduzione spesa Raccolta documenti e documenti Telefono: 061 2517033 Fax: 061 2512029 E-mail: info@entnarisitaly.it Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30	Sede Sede Ricerche sul Riso Indirizzo: Strada per Ceresole, 4 Città: 27100 Castiglione d'Agogna Telefono: 0384 766000 Fax: 0384 98673	Sede Sede Centrale E-mail: info@entnarisitaly.it Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30	Sede Sede Operativa E-mail: info@entnarisitaly.it Servizi: Emissioni certificati Riduzione spesa Raccolta documenti e documenti Telefono: 061 2517033 Fax: 061 2512029 E-mail: info@entnarisitaly.it Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30	Sede Sede Ricerche sul Riso Indirizzo: Strada per Ceresole, 4 Città: 27100 Castiglione d'Agogna Telefono: 0384 766000 Fax: 0384 98673	Sede Sede Centrale E-mail: info@entnarisitaly.it Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30	Sede Sede Operativa E-mail: info@entnarisitaly.it Servizi: Emissioni certificati Riduzione spesa Raccolta documenti e documenti Telefono: 061 2517033 Fax: 061 2512029 E-mail: info@entnarisitaly.it Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30	Sede Sede Ricerche sul Riso Indirizzo: Strada per Ceresole, 4 Città: 27100 Castiglione d'Agogna Telefono: 0384 766000 Fax: 0384 98673	Sede Sede Centrale E-mail: info@entnarisitaly.it Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30	Sede Sede Operativa E-mail: info@entnarisitaly.it Servizi: Emissioni certificati Riduzione spesa Raccolta documenti e documenti Telefono: 061 2517033 Fax: 061 2512029 E-mail: info@entnarisitaly.it Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30	Sede Sede Ricerche sul Riso Indirizzo: Strada per Ceresole, 4 Città: 27100 Castiglione d'Agogna Telefono: 0384 766000 Fax: 0384 98673
---	---	--	---	---	--	---	---	--	---	---	--

L'INTERVISTA Simone Nardoni, classe '87, è chef patron di Essenza, il ristorante che ha aperto nel 2019 a Terracina, sul litorale laziale

«Il riso non va maltrattato, si impari a cucinarlo»

«Purtroppo c'è sempre stata poca conoscenza approfondita del prodotto, delle sue varietà, della resa in cucina»

Paola Picco

Basterebbe il nome dato ai due ristoranti aperti, quello a Pontinia e l'ultimo a Terracina, sempre nel Lazio per capire la filosofia di Simone Nardoni. Ma desideriamo conoscere qualcosa di più sullo chef giovanissimo (è da poco anche padre) che ha guidato i palati di chi raggiunge Terracina, città che si estende a contare anche 120.000 abitanti diventando una delle mete turistiche più amate della costa laziale.

A pochi chilometri da S. Sabaudia e San Felice Circeo, luoghi della villeggiatura modaiola, a un'ora di auto

da Roma, il ristorante, a pochi passi dal mare, con vista sulla collina dove sorgeva il santuario di Giove Anxur, è nella sua "essenzialità" il "vero solo regno" di Simone. Lui, infatti, non si sposta mai dalla sua cucina perché - dice - «la cucina è duro lavoro e fatica, seppur condotta da tanta passione, pena il mancato raggiungimento dei traguardi». È di traguardi che Simone ne ha già raggiunti

molto a neppure 34 anni dacché, dopo gli studi al settore a Fiumicino e Formia, lascia l'Italia. Tra quelle esperienze, la più importante è quella al Mugaritz di San Sebastian, in Spagna, dove uno staff di settanta unità era a disposizione di cinquanta clienti.

Anche per il suo ristorante di Terracina lo chef non ha lesinato sul personale: tra le cucina oltre a lui e ai suoi chef, Luca Cacciotti (con Simone da sei anni), in sala la compagna, Ilary Mandatori, una giovane sommelier, Mara Severin, e altri tre ragazzi. Uno staff di dieci unità, coseo, che funziona e che in questo

Per l'80% dei casi usa il Carnaroli, per il resto Baldo, Valone Nano e qualche volta il riso colorato

periodo è a disposizione dei dehors. In tavola le proposte: quelle in carta che cambiano a seconda dei prodotti freschi di stagione e che si affiancano ai due menu degustazione. Protagonista assoluto il pesce (ogni pomeriggio dalle 15 alle 17 partecipa in diretta all'asta del pescato del giorno sul quale organizza le sue creazioni). Lavora materico, prima a chilometro quasi zero (al mas-

chi è

simo venti chilometri) che sono le eccellenze di produttori locali che operano nell'Agro Pontino (la Mercati o'c'è il più grande mondo ortofruttilico d'Europa). Anche alla cantina Simone ha riservato una grande attenzione: oggi conta circa 650 etichette, che spaziano tra piccole realtà territoriali attraversando l'Italia, la Francia, la Germania e la Spagna. E in carta, questa è la bella scoperta, non manca mai neppure il risotto.

Il risotto è sempre in carta, segno che ama davvero preparare questo piatto.

«Ho sempre amato il riso e il risotto, ma quasi subito, dopo gli studi, in occasione delle mie esperienze all'estero e in Italia, ho capito come il cereale più consumato al mondo venisse perlopiù maltrattato. C'è purtroppo sempre stata anche tra gli chef italiani poca conoscenza approfondita del riso, delle sue varietà, della sua resa in cucina. Ho deciso così di imparare a cucinarlo, studiandone proprietà, tempi di cottura, di mantecatura e versatilità. Sin dall'apertura del mio primo ristorante a Pontinia ho, quindi, sempre inserito in carta almeno un risotto. Im-

Simone Nardoni, classe '87 è chef patron di Essenza, il ristorante che ha aperto nel 2019 a Terracina, sulla costa laziale. Dopo gli studi all'Alberghiero di Fiumicino e qualche esperienza all'estero, nel nord Italia e in Toscana, decide di tornare a casa. È il 2011 e a Pontinia, un paese di neppure diecimila anime, apre il suo primo Essenza.

Perché il nome Essenza? Per realizzare la sua idea di ristorazione, l'abbandono del superfluo e l'esaltazione del concreto. Talento puro e cristallino. Ripetuto maniacale per la materia prima che esalta con un'innata creatività, portandola diretta e senza eccessi al palato di chi si siede nel suo locale con l'intento di far convergere ogni sen-

so siglato la mia infanzia. Mia nonna e le mie zie, di origine veneta, arrivate all'epoca della bonifica dell'Agro pontino, cucinavano in continuazione; mia mamma è un'imprenditrice agricola. La cucina scorre quindi nel mio sangue: passato e presente devono dialogare e io ho scelto che dialogassero in modo sincero ma... essenziale».

In che senso?

«Essenza è per me e per chi lavora con me concretezza prima di tutto ma anche valorizzazione dei prodotti del territorio (là dove è possibile) con l'obiettivo di

tra a far parte della prestigiosa associazione JRE nata in Francia a metà anni '70 del secolo scorso e che raccoglie i più giovani e rappresentativi chef dell'alta gastronomia di ben 15 Paesi a compagine italiana è composta da ben 88 chef. Il 2020 e il 2021 sono storia: due lockdown; chiusure e aperture a singhiozzo con l'altalena del passaggio del Lazio da zona rossa, ad arancione e a gialla. Dopo il primo lockdown l'estate 2020 è andata oltre le aspettative. Ora si ha davanti l'estate 2021: il coprifuoco alle 22 non aiuterà né il turismo balneare né le attività ad esse legate. Simone è intelligentemente prudente, ma noi crediamo che il risotto la premierà ancora.

pari a preparare quest'ultimo a Pistoia, in un ristorante dove facevo pratica e dove, in carta, c'erano almeno tre risotti».

E quale riso la riporta all'infanzia?

«Ho ancora in testa il risotto e l'immagine di un risopeto a base di fagioli canellini, con un tonno sotto olio solo scottato e il sugo di un pomodoro cuore di bue molto asciutto. Una memoria che non dimentico anche perché per me la cucina è legame tra passato e presente. Sono infatti sempre stato "perseguitato" dai sapori e dagli aromi che han-

no siglato la mia infanzia. Mia nonna e le mie zie, di origine veneta, arrivate all'epoca della bonifica dell'Agro pontino, cucinavano in continuazione; mia mamma è un'imprenditrice agricola. La cucina scorre quindi nel mio sangue: passato e presente devono dialogare e io ho scelto che dialogassero in modo sincero ma... essenziale».

In che senso?

«Essenza è per me e per chi lavora con me concretezza prima di tutto ma anche valorizzazione dei prodotti del territorio (là dove è possibile) con l'obiettivo di

Ecco parliamo della tecnica con cui prepara il risotto.

«Ho bandito il soffritto con burro e scalogno. Tosto il riso a secco e quando ha raggiunto una temperatura elevata lo bagno con il brodo, diverso a seconda del tipo di risotto da preparare. Dopo undici, dodici minuti di cottura, spengo la fiamma, lascio riposare il risotto un minuto affinché rilasci l'amido della mantecatura. Anziché il tipo di mantecatura è legata al tipo di risotto: uso o burro caldo, o una miscela di burro (40%) e olio (60%), o ancora mascarpone se il risotto è ai fornelli».

Insomma, la cucina di Simone Nardoni non mente. È l'esperienza della natura, della cultura e della formazione dello chef che non si è cullato sugli allori neppure quando, lo scorso novembre, dopo nove anni di attività imprenditoriale in proprio, ha ricevuto la prima stella Michelin. Certo, non è felice, ma sa anche che, dal giorno successivo al riconoscimento, si deve ricominciare a lavorare, studiare, stupire il cliente riservando i costianti attentori.

Sino alla prossima stella?

«Se arriverà, sarò io di nuovo il primo ad essere sorpreso».



Le varietà preferite

All'80% i Carnaroli che, per tenuta di cottura, rilascio dell'amido e risultato alla mantecatura è sicuramente la varietà che meglio si presta all'esecuzione di un risotto. Tuttavia lo chef fa molto anche la varietà Baldo «che - spiega - fa arrivare dal Novarese perché nel Lazio non è facile da reperire». Non disdegna poi per certi risotti anche l'uso del Valone nano (un retaggio della cucina della mamma di origine veneta). Usa ancora qualche volta il riso colorato, il Venero, per chips o amuse bouche. Negli ultimi tempi, infine, sta lavorando anche su alcuni risi giapponesi con lo scopo non di preparare un risotto bensì di usare il riso come accompagnamento di pescato crudo senza tuttavia scodere nell'ormai abusato sushi e sashimi.

La ricetta

Riso in giallo, sgombro e passion fruit

Inгредиенты per 4 convitati

300 g di riso Carnaroli, 500 g di datterino giallo, 1 passion fruit (solo la polpa frullata), 0,3 g di pistilli di zafferano, 2 filetti di sgombro fresco, 30 g di semi di nigella, 1 rametto di rosmarino, 1 cipolla, 1 costa di sedano, 1 carota.

Esecuzione

Preparare il brodo vegetale. Tostare in un tegame le verdure da brodo; una volta appassite allungare con acqua fredda e portare a bollire. Frullare il datterino giallo a crudo e poi setacciare la purea con un colino. Condire con Olio extravergine di oliva, sale e pepe. Tostare

a secco il riso in una casseruola. Mescolare in continuazione con un cucchiaio di legno per evitare che il riso bruci o si attacchi. Il tempo di tostatura è circa 3-5 minuti.

Una volta tostato il riso, allungare con il brodo vegetale continuando a mescolare; dopo i primi 4 minuti di cottura, aggiungere la polpa di datterino e i pistilli di zafferano. Continuare ad aggiungere il brodo fino a cottura (circa 10 minuti). Spegnerla la fiamma e lasciar riposare un minuto il risotto, prima di mantecare con olio extravergine di oliva a crudo.

Nell'attesa su una padella calda aggiungere un pizzico di sale e un filo di olio, scottare solo dalla parte della pelle i filetti di sgombro per circa 30 secondi.



Adagiare i filetti di sgombro sul risotto prima di servire. Guarnire con semi di nigella, aghi di rosmarino tritati e qualche goccia di polpa di passion fruit.

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Secondo le previsioni di aprile, nella stagione in corso la produzione dovrebbe arrivare a 504,2 milioni di tonnellate

Piccolo rallentamento della corsa del riso

Per la prima volta dopo 14 anni si prevede una diminuzione anche per le scorte finali globali

Il Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) ha rivisto leggermente al ribasso le stime della produzione risicola globale per il 2020/21. Secondo le previsioni di aprile, nella stagione in corso la produzione dovrebbe arrivare a 504,2 milioni di tonnellate (base lavorata), in calo di 240mila tonnellate rispetto alla stima precedente, ma in aumento di oltre l'1% rispetto all'anno prima. Maggiori incrementi si sono registrati per Colombia, Ecuador, Filippine, Senegal e Thailandia. Quote revisioni al rialzo sono state più che compensate dalle riduzioni che secondo gli esperti americani dovrebbero verificarsi in Myanmar/Birmania, Cuba, Unione Europea, Giappone e Uruguay.

La leggera diminuzione nella stima della produzione dell'Ue (-130mila tonnellate rispetto alla previsione precedente, -120mila sull'anno) si basa su stime di raccolto ridotte per Francia, Italia, Portogallo e Romania che compensano ampiamente i livelli produttivi che si prevedono più alti in Grecia e Ungheria. La revisione, spiega lo Usda in una nota, è basata sui dati forniti dall'Ufficio dell'agricoltura degli Stati Uniti a Bruxelles.

Il consumo globale di riso e l'uso residuo nel 2020/21 dovrebbe attestarsi a 504,3 milioni di tonnellate, in calo di 400mila tonnellate rispetto alle stime precedenti. Le previsioni di consumo e uso residuo sono state abbassate per Myanmar/Birmania, Colombia, Arabia Saudita, Stati Uniti e Taiwan, ma aumentate per



Perù, Filippine e Senegal.

Subisce un calo anche la stima sulle scorte finali globali per il 2020/21: è stata abbassata di 100mila tonnellate a 172,7 milioni di tonnellate, in diminuzione

di 140mila tonnellate rispetto all'anno precedente. Si tratterebbe della prima diminuzione in 14 anni.

Il commercio mondiale di riso nell'anno solare

2021 è previsto a 46 milioni di tonnellate (base lavorata), in calo di quasi 200mila tonnellate rispetto alla previsione precedente, ma il 2% in più rispetto all'anno precedente.

Ad aprile le previsioni di esportazione 2021 sono state abbassate per Myanmar/Birmania, Ecuador, Stati Uniti e Uruguay. Per la Birmania/Myanmar il calo pre-

visto è di 300mila tonnellate. Si tratta di quasi il 9% in meno rispetto al 2020, motivato da un raccolto più piccolo e dall'aspettativa che i principali scambi commerciali per il Paese asiatico continueranno a subire interruzioni logistiche a causa del colpo di stato militare del 1° febbraio. Il rapporto Usda conferma che sarà l'India a espandere maggiormente le esportazioni, aumentando le spedizioni di quasi un milione di tonnellate (940mila) fino a 15,5 milioni di tonnellate, a seguito di un'offerta abbondante e prezzi molto competitivi. Anche la Thailandia, altro grande esportatore che però punta su varietà più pregiate e quindi più costose, aumenterà le spedizioni di quasi 500mila tonnellate. Inoltre, anche Australia, Cambogia, Pakistan, Stati Uniti e Vietnam dovrebbero aumentare le esportazioni nel 2021. Le previsioni di importazione per il 2021 sono state abbassate per Filippine, Emirati Arabi Uniti, Colombia, Perù, Senegal e Stati Uniti.

I prezzi in Asia risultano in diminuzione

I prezzi per la maggior parte dei tipi di riso thailandese sono diminuiti del 5-6% a marzo, principalmente a causa del continuo indebolimento della valuta di Bangkok e del recente ingresso di nuove forniture nella stagione di commercializzazione. Il riso lavorato thailandese non arroccato per l'esportazione è quotato a 490 dollari la tonnellata per la settimana terminata il 5 aprile, in calo di 31 dollari rispetto alla settimana terminata l'8 marzo. I prezzi per il riso al gelsomino sono arrivati a 774 dollari la tonnellata per la settimana terminata il 5 aprile, in calo di 46 dollari rispetto al mese precedente.

Anche le quotazioni dei prezzi del riso vietnamita sono diminuite, principalmente a causa del raccolto primaverile, il più grande dei tre raccolti annui di riso del Vietnam, in gran parte esportato. Per la settimana terminata il 6 aprile, i prezzi del riso lavorato a grana lunga del Vietnam sono stati quotati a 495 dollari per tonnellata, in calo di 20 dollari rispetto alla settimana terminata il 6 marzo.

I prezzi dell'India rimangono i più competitivi: sono quotati a 410 dollari la tonnellata per la settimana terminata il 6 aprile, con un aumento di 10 dollari rispetto alla settimana terminata il 6 marzo.



BILANCIO Risultato ottenuto grazie alla forte espansione della produzione locale di riso semigrigio

Filippine vicine al 93% di autosufficienza

Il Dipartimento dell'Agricoltura delle Filippine ha pubblicato previsioni che danno il livello di autosufficienza del Paese al 93%, grazie alla forte espansione della produzione locale di riso semigrigio. L'Istituto nazionale di statistica ha stimato un raccolto di 4,57 milioni di tonnellate per il primo trimestre di quest'anno, un aumento del 72% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel 2021 l'obiettivo del governo Duterte è arrivare a produrre 20,4 milioni di

tonnellate di riso semigrigio, ha annunciato il ministro all'agricoltura di Manila, William Dar. Già la produzione dell'anno scorso, arrivata a 19,4 milioni di tonnellate, è considerata un record. Ulteriore aumento di produzione consente al governo di varare effetti positivi di provvedimenti come quello sulla tariffa del riso, che un paio di anni fa ha introdotto per la prima volta i contingenti tariffari per le importazioni. Una misura che, dice Manila, ha

favorito la crescita della produzione di riso semigrigio e l'incremento dei prezzi per i cerealicoltori in generale. «Nonostante la pandemia - ha dichiarato Dar - stiamo superando gli ostacoli di attuazione delle tariffe con risultati tangibili in termini di produttività del riso semigrigio, prezzi per gli agricoltori e prezzi al dettaglio del riso perché la stabilizzazione delle forniture sotto il nuovo regime ha contribuito a moderare l'inflazione alimentare».



RICE OUTLOOK/2 Secondo un sondaggio Usda sono orientati a destinare alla coltivazione del riso solo 1,1 milione di ettari (-11%)

Stati Uniti, i produttori tagliano le risaie



Per avere una stima delle superfici coltivate a riso per il 2021/22, il Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) ha pubblicato i risultati di un sondaggio condotto tra i risicoltori lo scorso marzo. Secondo le indicazioni emesse, i produttori stime e stime sono quasi 1,1 milioni di ettari, indicando un calo dell'11% rispetto all'anno precedente, un dato abbastanza vicino a quelle delle stime Usa. Di questo milione abbondante, 841 mila ettari saranno destinati alla coltivazione di riso a grana lunga, l'11% in meno rispetto all'anno precedente, ma leggermente al di sopra delle aspettative degli operatori commerciali. Per il riso a grana media e corta, le superfici complessive dovrebbero diminuire a 255 mila ettari, il 10% in meno dell'anno prima e il dato più basso dal 2008/09. Le aree dedicate a questo tipo di varietà

erano già previste in ribasso, sia nei territori di elezione, come la California, che nel Sud degli Usa. Qui, in particolare, le superfici stimate per la prossima campagna non dovrebbero arrivare a 68 mila ettari, il secondo anno consecutivo di declino e il dato più basso dal 2013/14.

Una prima indagine sulle piantagioni effettive sarà condotta durante le prime 2 settimane di giugno. Ovviamente, spiega lo Usda, le superfici effettivamente coperte spesso differiscono da quelle previste a causa delle condizioni meteorologiche e dell'evoluzione dei prezzi. Sul fronte delle impor-

tazioni, lo Usda ha ridotto di 23 mila tonnellate le previsioni di importazione 2020/21, portandole a un livello complessivo di circa 1 milione e 620 tonnellate, il 4% in meno rispetto agli acquisti record dell'anno precedente, ma ancora il secondo dato più alto mai registrato. La revisione riguarda interamente le im-

portazioni che incidono di più, cioè quelle delle varietà a grana lunga che dovrebbero fermarsi a 1,3 milioni di tonnellate, il 3% in meno rispetto all'anno precedente.

Anche le stime sulle esportazioni sono state riviste al ribasso, -90 mila tonnellate, per attestarsi a 4,1 milioni di tonnellate, oltre il 3% in meno rispetto a un anno prima e il quinto mese consecutivo di revisione al ribasso delle esportazioni. La riduzione è stata ancora solo per il riso a grana lunga ed è stata in gran parte basata sulle spedizioni mensili segnalate dal censimento fino a febbraio, le spedizioni settimanali e le vendite fino al 1° aprile riportate nelle vendite per l'esportazione degli Stati Uniti e le aspet-

tative relative a spedizioni e vendite per il resto dell'anno di mercato. Fino a febbraio, l'US Census Bureau ha riportato spedizioni totali di riso integrale di circa 1,94 milioni di tonnellate (peso del prodotto), in calo del 7% rispetto all'anno precedente.

Al primo marzo, le scorte finali erano 4,8 milioni di tonnellate, in aumento del 14,1% rispetto all'anno precedente. Le scorte di varietà a grana lunga sono stimate a 3,2 milioni di tonnellate, con un picco di oltre il 28% rispetto all'anno precedente. Per il riso a grana media, le scorte dovrebbero crescere del 6% in California e diminuire del 38% nel sud, principalmente a causa del raccolto più contenuto.

I tempi della semina negli Usa

Per la settimana terminata il 4 aprile, il Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) indica che il 14% delle aree dedicate al riso 2021/22 è stato seminato, 2 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente e 4 punti percentuali in meno rispetto alla media degli Stati Uniti degli ultimi 5 anni. La semina è però iniziata a metà marzo in alcune parti della costa del Golfo, con la Louisiana che riferisce di aver piantato il 61% del seme, 6 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente e 2 punti percentuali in meno rispetto alla media di 5 anni dello Stato. Il Texas è al 59%, in diminuzione

rispetto al 71% dell'anno scorso, ma 8 punti percentuali in più rispetto alla media degli ultimi 5 anni. Nel Delta siamo più indietro: il 3% della coltivazione 2021/22 del Mississippi e il 2% di quello dell'Arkansas sono stati piantati entro il 4 aprile, entrambi ben al di sotto della media quinquennale del 9%. La semina è nelle primissime fasi nel Missouri e in California.

Per la settimana terminata lo scorso 4 aprile, l'8% del seme piantato era emerso, in calo di 1 punto percentuale rispetto all'anno precedente ma invariano rispetto alla media degli Stati Uniti a 5 anni.

I DANNI Stimata una perdita di 200 mila tonnellate di riso Boro. A rischio la coltivazione di 50 mila ettari di risaie. Chiesti al Governo interventi immediati

Il caldo improvviso ha colpito le risaie del Bangladesh

Un'ondata di caldo improvvisa ha colpito il Bangladesh a inizio aprile, con danni alle colture stimati in una perdita di 200 mila tonnellate di riso Boro con 50 mila ettari di risaie a rischio. I funzionari del ministero dell'agricoltura locale, che hanno potuto valutare la situazione sul terreno, hanno chiesto al governo di organizzare interventi immediati per aiutare i risicoltori colpiti.

Sebbene una perdita stimata di 200 mila tonnellate di riso sarebbe solo l'1% della produzione totale prevista di 20 milioni di tonnellate, a Boro scienziati e funzionari dell'agricoltura temono che quest'anno in molte risaie si potrebbero registrare maggiori casi di sterilità a causa delle temperature molto elevate persistenti nel Paese.

Nella regione della Netrakona, la più colpita, il 40-50% o più delle spighe di riso sono diventate

sterili. Ma al momento i progetti di intervento scarseggiano. Secondo le relazioni dei funzionari sul campo, i produttori vogliono che il governo disegni gratuitamente mietitrici combinate nelle aree colpite per raccogliere i resti del raccolto. Senza una misura del genere non sarebbe conveniente per i risicoltori sostenere i costi del raccolto.

Un'altra richiesta, per il Ministero della Difesa, è quella di aiuti in denaro, in particolare ai mezzadri, che ora sono in perdita dopo aver investito molto nella coltivazione del riso.

Quest'anno la superficie coltivata a Boro è salita fino ad arrivare a 4,8 milioni di ettari, 100 mila in più dell'anno scorso, proprio perché, fino ad oggi, la varietà ha avuto un buon successo e ha garantito un ritorno in termini di reddito.



A causa di queste temperature molto elevate, si teme che in tante risaie si potrebbero registrare maggiori casi di sterilità

Gli esportatori di riso e gli agricoltori vietnamiti dovrebbero essere "più proattivi" nel migliorare la competitività dei prodotti attraverso la qualità e il prezzo, nonché diversificare l'offerta per esportazioni sostenibili. È l'appello via stampa locale di Tran Quoc Toan, vicedirettore del dipartimento Import ed Export del Ministero dell'Industria e del Commercio del Paese asiatico.

Toan ha insistito che ora ci sono le condizioni, grazie agli accordi commerciali con Repubblica di Corea e Unione europea, per aumentare le esportazioni. L'appello arriva a fronte di un calo delle spedizioni di riso. Il ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale ha riferito che in marzo il volume di riso esportato ha raggiunto 450.000 tonnellate per un valore di 246 milioni di dollari. Il dato complessivo per il primo trimestre dell'anno è di 1,1 milioni di tonnellate a 606 milioni di dollari, in calo del 30,4% in volume e del 17,4% in valore rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Secondo i produttori di riso della provincia del Delta del Mekong di Tien Giang, il motivo del calo delle esportazioni di riso è in parte dovuto al fatto che il primo trimestre di

VIETNAM Il Governo ha invitato i produttori di riso del Paese asiatico a essere più proattivi

Condizioni per incrementare l'export

Soprattutto grazie agli accordi commerciali con Repubblica di Corea e Unione europea



quest'anno ha coinciso con le festività del Capodanno lunare. Un'altra motivazione è la carenza di container vuoti e l'aumento delle tariffe di trasporto. «La domanda c'è - ha detto Pham Thai Binh, esportatore di Can Tho, popolosa città del Delta del Mekong - ma le aziende non possono or-

dinare container per imballare le loro merci: la carenza di container vuoti ha fatto aumentare le tariffe di trasporto del 600-700%, da mille a 6-7mila dollari per container e con questo tasso, non solo gli esportatori di riso ma anche altre aziende vanno in difficoltà». Il ministero starebbe al-

lora studiando soluzioni su meccanismi e politiche per rimuovere le barriere tecniche e commerciali, semplificare le procedure doganali, la logistica e il credito, nonché costruire e sviluppare marchi come premesse affinché le imprese di esportazione del riso possano sfruttare i mercati.

Sarà fondamentale puntare sulla qualità

Una delle strategie del governo vietnamita per aumentare le esportazioni è puntare sulla qualità. In particolare, il riso ST25 si vende a più di mille dollari la tonnellata e il riso al gelsomino a 600. Le destinazioni sono in particolare Australia, Paesi Bassi e Repubblica Ceca.

Secondo il viceministro dell'agricoltura e dello sviluppo rurale Le Quoc Doan, fino a cinque-sei anni fa il Vietnam aveva il 35-40% di varietà di riso di alta qualità, ma ora la percentuale è arrivata al 75-80%. Tanto che la nuova normalità potrebbe essere quella di importare riso dall'India, principalmente un prodotto di bassa qualità, per destinarlo alla produzione di mangime per il bestiame.

Nonostante un primo trimestre piuttosto faticoso, secondo la Vietnam Food Association le esportazioni di riso nel 2021 saranno molto positive, soprattutto per quel che riguarda il riso aromatico e il riso glutinoso. Il governo spinge per un'integrazione maggiore tra agricoltori e industria e ad alzare il livello qualitativo del riso da esportazione; altrimenti, se il Vietnam produce riso di bassa qualità, il rischio è che non sarà in grado di competere adeguatamente con il prodotto di India e Pakistan. La qualità è, quindi, la chiave per entrare in mercati come quelli del Giappone, della Corea e dell'Unione europea.



EXPORT Le spedizioni verso la Repubblica popolare sono aumentate del 244% negli ultimi quattro anni

Il riso pakistano sempre più verso la Cina

La Cina è diventata la destinazione principale per il riso pakistano. Secondo quanto riportano le associazioni di categoria di Islamabad, le spedizioni verso la Repubblica popolare sono aumentate del 244% negli ultimi quattro anni.

A quanto asserisce la stampa locale, il motivo del successo sta nel fatto che le varietà di riso pakistane sono preferite in Cina rispetto ad altre varietà importate da Thailandia e Vietnam. E i produttori pakistani vogliono aumentare i volumi esportati verso Pechino. Un mercato grande, con molte opportunità anche per

prodotti di nicchia. Soprattutto i produttori pakistani più esperti stanno, infatti, cercando dei modi per diversificare l'offerta.

Intervenendo alla riunione della Camera di commercio e industria congiunta Pakistan-Cina, il presidente della camera Asad Naveed ha affermato che nuove varietà ibride sono in fase di sviluppo, con l'obiettivo di esportare 10 milioni di tonnellate di riso verso la Repubblica popolare.

L'industria di esportazione del riso stima che avere un grande potenziale di deve ancora essere

esplorato, che non ottiene il massimo a causa di alcune barriere interne legate alla pianificazione e all'implementazione di strategie di commercializzazione efficienti. Il settore risicolo chiede, allora, il patrocinio del governo come l'industria tessile per lo sviluppo del segmento come uno dei principali percettori di valuta estera del Pakistan. Gli esperti nazionali suggeriscono che intanto il governo fornisca la formazione necessaria agli agricoltori per aumentare le rese e ridurre al minimo l'uso di acqua.

RAVARO

CONSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-4:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/5546 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Collocato sul mercato il 73% della disponibilità vendibile

Trasferito più di 1,1 milioni di tonnellate di risone

Alla data del 27/4/2021, i produttori hanno trasferito un volume di risone pari a 1.114.250 tonnellate. Il confronto con la campagna precedente evidenzia una contrazione di 66.446 tonnellate (-6%), con un calo di 80.111 tonnellate per i Lungi B e di 33.964 tonnellate per i Lungi A. I Tondi e i Medii fanno segnare, rispettivamente, incrementi di 45.153 e 2.476 tonnellate. Nel complesso i trasferimenti hanno riguardato il 73% della disponibilità vendibile, con un collocamento dell'81% per i Lungi B, del 74% per i Tondi, del 73% per i Medii e del 70% per i Lungi A.

Per quanto concerne la valorizzazione del risone, nel mese di aprile si evidenziano incrementi per i Tondi (Selenio e Sole) e un decremento per il Baldo.

Sul fronte degli scambi commerciali si rileva che le esportazioni hanno superato le 109.000 tonnellate, base lavorata, facendo segnare un incremento di 28.001 tonnellate (+34%) rispetto allo scorso anno. Turchia e Regno Unito, rispettivamente con 25.566 e 25.560 tonnellate, risultano essere le principali destinazioni del mercato italiano verso i Paesi terzi. Le importazioni si collocano a 71.203 tonnellate, base lavorata, con un incremento del 9% rispetto a un anno fa.

Dai dati Intrastat, relativi alle consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornati al mese di gennaio 2021, emerge che i volumi destinati verso i Paesi Ue ammontano a 227.711 tonnellate, base lavorata, con un incremento di circa 11.800 tonnellate (+5%) rispetto alla campagna precedente. A partire dal mese gennaio 2021 non vengono più conteggiati i volumi destinati al Regno Unito che per i primi quattro mesi della campagna hanno riguardato una quantità pari a circa 26.100 tonnellate. Le vendite verso la Germania mostrano un incremento di 11.066 tonnellate, mentre quelle verso la Francia evidenziano un lieve calo di circa 700 tonnellate; in controtendenza le consegne verso il Belgio che fanno segnare un incremento di circa 1.200 tonnellate.

Unione Europea
Le importazioni in am-

bito Ue ammontano a 673.842 tonnellate, base lavorata, contro le 745.475 tonnellate dell'anno precedente - Regno Unito escluso per entrambe le campagne - facendo segnare un decremento di circa 71.600 tonnellate (-10%). Il maggior calo

riguarda le importazioni di tipo Indica che passano dalle circa 302.800 tonnellate dello scorso anno alle

circa 269.400 tonnellate attuali, facendo segnare una diminuzione di circa 33.400 tonnellate.

Le esportazioni hanno superato le 109.000 tonnellate, facendo segnare un incremento di 28.001 tonnellate (+34%)

Le importazioni di riso semilavorato/lavorato da Cambogia e Myanmar, pari a 136.209 tonnellate, risultano in calo di circa 67.600 ton-

nellate (-33%) rispetto a un anno fa; -38% per il prodotto cambogiano e -27% per quello birmano.

L'export comunitario

ammonta a 199.573 tonnellate, base lavorata, risultando in crescita di 7.430 tonnellate (+4%) rispetto alla campagna precedente. Le esportazioni di risone, pari a 14.055 tonnellate, destinate prevalentemente al mercato turco, fanno segnare una diminuzione di oltre 27.000 tonnellate (-68%). L'export di riso semirigiro, pari a circa 12.000 tonnellate si mantiene sullo stesso livello di un anno fa, mentre l'export di riso semilavorato/lavorato, pari a 173.455, risulta in aumento di 34.567 tonnellate (+25%).

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 27/4/2021

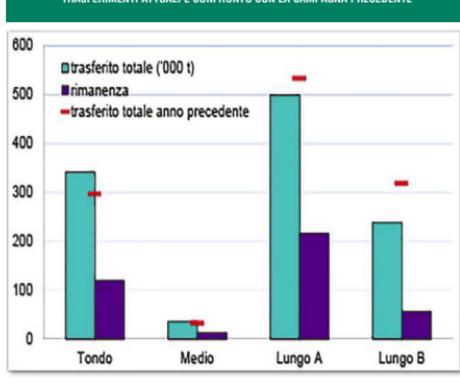
Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	137.590	102.762	74,68%	34.827
Centaro	87.656	65.616	74,86%	22.040
Alpi	234.996	172.933	73,59%	62.063
TOTALE TONDO	486.241	341.311	70,19%	118.540
Lido	22.797	15.543	72,57%	6.254
Pulsano-Argo	657	518	78,84%	139
Vialeone Niano	21.177	16.016	75,63%	5.161
Viora Medio	4.300	2.980	69,09%	1.320
TOTALE MEDIO	48.831	35.867	73,47%	13.274
Loto-Ariete	280.027	172.987	61,76%	96.030
S. Andrea	22.436	16.225	72,32%	6.211
Roma	67.392	56.241	83,45%	11.151
Baldo	85.304	61.678	72,30%	23.626
Athorico-Vialeone	120.540	89.320	74,14%	31.220
Camoroli	112.798	78.443	69,54%	34.355
Varia Lungo A	37.955	22.002	58,23%	15.953
TOTALE LUNGO A	714.552	488.996	68,44%	215.546
TOTALE LUNGO B	294.869	228.378	77,46%	66.491
TOTALE GENERALE	1.518.663	1.114.250	73,37%	404.353

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	388.633	296.158	80,34%
Medio	49.510	33.181	67,02%
Lungo A	718.648	532.870	74,15%
Lungo B	427.169	318.487	74,56%
TOTALE	1.583.960	1.180.696	75,49%
2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.148	340.778	85,38%
Medio	66.009	42.026	63,57%
Lungo A	687.705	478.435	69,56%
Lungo B	377.577	259.845	68,82%
TOTALE	1.530.439	1.121.084	73,25%
2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	353.520	71,99%
Medio	66.025	40.989	62,08%
Lungo A	757.011	538.877	71,18%
Lungo B	332.162	241.264	72,63%
TOTALE	1.642.101	1.171.650	71,35%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



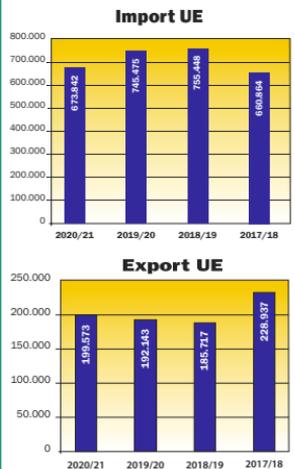
IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SDAGANATO
DAL 1/9/2020 AL 28/3/2021

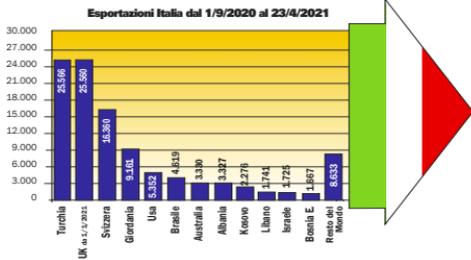
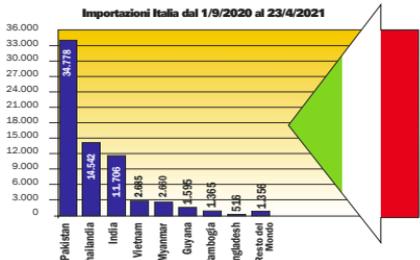
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato - Risone incluso)

Paesi	Import	Paesi	Export
Francia	129.804	Italia	99.587
Paesi Bassi	122.880	Grecia	28.549
Italia	76.832	Spagna	22.495
Belgio	63.121	Bulgaria	12.899
Polonia	49.038	Paesi Bassi	9.469
Portogallo	47.950	Belgio	8.245
Spagna	46.850	Portogallo	5.236
Germania	39.817	Lituania	3.374
Rep. Ceca	22.623	Rep. Ceca	1.880
Svezia	16.637	Polonia	1.789
Bulgaria	11.038	Polonia	1.528
Slovenia	9.539	Germania	1.458
Altri Ue	38.713	Altri Ue	3.373
TOTALE	673.842	TOTALE	199.573
Regno Unito (al 31/12)	84.019	Regno Unito (al 31/12)	389
Rotture di riso (senza UK)	191.309	Rotture di riso (senza UK)	5.548

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	5/4/21	12/4/21	19/4/21	26/4/21		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	300	310	300	310	300	310
Balilla-Centauro	300	320	300	320	300	320
Selenio	330	360	335	365	335	365
Lido e similari	305	320	305	320	305	320
Loto	320	350	320	350	320	350
Augusto	325	355	325	355	325	355
Dario, Luna CL e similari	305	320	305	320	305	320
S. Andrea	380	415	375	410	375	410
Baldo	410	425	400	415	390	405
Roma	375	385	375	375	385	385
Arborio-Volano	435	450	435	450	425	450
Camorali	455	490	455	490	455	490
Lungo B	355	370	355	370	355	370

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	6/4/21	13/4/21	20/4/21	27/4/21		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	300	320	300	320	300	320
Sole CL	300	310	300	310	300	310
Selenio e similari	340	360	345	365	350	370
Tiplo Ribe	310	320	310	320	310	320
Loto* e similari	337	356	337	356	337	356
Augusto	337	356	337	356	337	356
S. Andrea e similari	410	420	410	420	410	420
Roma e similari	375	385	375	385	375	385
Baldo* e similari	415	425	410	420	400	410
Arborio-Volano	450	460	450	460	450	460
Camorali* e similari	450	485	450	485	455	485
Lungo B	360	370	360 (1)	370 (1)	360	370

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Camneo - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA						
Risoni	7/4/21	14/4/21	21/8/21	28/4/21		
	Min	Max	Min	Max	Min	
Sole e similari	300	310	300	310	300	310
Centauro (originario)	305	330	305	330	305	330
Selenio	335	365	340	370	340	370
Lido-Flipper e sim.	305	325	315	335	315	335
Piatano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Volano Niano	450	480	450	480	450	480
S. Andrea	375	410	375	410	375	410
Loto e Membo	335	355	335	355	335	355
Dardo-Luna CL e sim.	300	320	300	320	300	320
Augusto	335	355	335	355	335	355
Baldo	400	420	390	410	390	410
Roma	370	385	370	385	370	385
Arborio-Volano	400	420	390	410	390	410
Arborio-Volano	440	460	440	460	440	460
Camorali	460	485	460	485	460	485
Similari dei Camorali	445	460	445	460	445	460
Lungo B	360	370	360	370	360	370

BORSA DI MORTARA						
Risoni	9/4/21	16/4/21	23/4/21	30/4/21		
	Min	Max	Min	Max	Min	
Sole e similari	300	310	300	310	305	315
Selenio	330	365	340	375	340	375
Centauro	297	322	297	322	297	322
Volano Niano	450	480	460	490	470	500
S. Andrea	375	410	375	410	375	410
Loto	315	330	315	330	315	330
Dardo-Luna CL e sim.	300	320	300	320	300	320
Augusto	330	350	330	350	345	365
Roma e sim.	365	380	365	380	365	380
Baldo e sim.	405	420	395	410	385	400
Arborio-Volano	450	465	450	465	450	465
Camorali	455	485	455	485	455	485
Cararaggio e similari	445	465	445	465	445	465
Lungo B	355	365	355	365	355	365

BORSA DI MILANO						
Lavorati	6/4/21	13/4/21	20/4/21	27/4/21		
	Min	Max	Min	Max	Min	
Arborio	1090	1105	1090	1105	1090	1105
Roma	1000	1050	1000	1050	1000	1050
Baldo	1010	1070	990	1050	990	1050
Ribe	820	850	810	840	790	820
S. Andrea	1005	1035	995	1025	995	1025
Lungo B	840	870	840	870	840	870
Volano Niano	1190	1250	1190	1250	1190	1250
Piatano - Argo	825	855	825	825	825	825
Lido e similari	800	830	800	830	820	850
Origio - Comune	755	800	755	800	755	800
Camorali	1170	1235	1170	1235	1170	1235
Parbolled Ribe	920	950	910	940	910	940
Parbolled Lungo B	950	980	950	980	950	980
Parbolled Baldo	1080	1140	1080	1120	1040	1100

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
Tel. 039 99 245 0 Email: giuseppe.pizzi@risicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubblistyle s.r.l.
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028
pubblin@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
Grafica Novaresa
Via Maselli, 2
29030 San Pietro Mozzecò (NO)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 7 maggio 2021
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizi dell'Ente: 7.21pp. 1962002.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone
l'aggiornamento o la cancellazione.

➔

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, dato di seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	
2021 (aggiornamento al 31/1/2021)	79.585	3.323	45.097	99.706	227.711	Prime 10 destinazioni
1920 (aggiornamento al 31/1/2020)	71.890	2.913	41.645	99.476	215.924	
differenza	7.695	410	3.452	230	11.787	
differenza in %	10,70%	14,07%	8,29%	0,23%	5,46%	
1819 (aggiornamento al 31/1/2019)	86.532	3.420	39.363	99.595	229.910	

Paese di Destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
GERMANIA	59.742	48.676	11.066
FRANCIA	54.415	55.105	-690
REGNO UNITO	28.096	24.157	3.939
BELGIOLUX	14.565	13.346	1.219
PAESI BASSI	10.900	10.295	605
POLONIA	9.210	9.272	-62
AUSTRIA	9.004	8.006	998
REP.CECA	7.463	10.158	-2.695
SPAGNA	5.402	4.398	1.004
DANIMARCA	5.081	3.553	1.528

La Concimazione del Riso

Leader nell'efficienza

ENTEC® UTEC® 

 **Flexammon**®



eurochemagro.it
info.italy@eurochemgroup.com



EUROCHEM